PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo, oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 29 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. N. 10150

Le mozioni sul rincaro dei viveri
alla Camera di Vienna

VIENNA 28 (N). Camera. - Continua la discussione delle mozioni d'urgenza sul rincaro dei viveri.

Stöckler, cristiano-sociale: Ritiene che l'argomento debba essere profondamente studiato; crede però che qualche cosa si potrebbe ottenere già ora, soccorrendo ampiamente i contadini.

Kraus, tedesco radicale: Vorrebbe che lo Stato diminuisse i suoi aggravi, e chiede perciò che la novella alla legge mineraria sia posta tosto all'ordine del giorno, essendo dell'opinione che lo Stato potrebbe ritrarre maggiori proventi dal monopolio del carbone, che non dal progettato monopolio dei fiammiferi.

Licht, tedesco progressista: Dichiara che il suo partito voterà l'urgenza della mozione. Crede però che il rincaro dei viveri sia dovuto al fenomeno internazionale del minor valore d'acquisto che il denaro attualmente possiede. Compito del Parlamento si è di confrontare gli interessi degli agrari con quelli degli industriali, e di agire in conseguenza dei risultati ottenuti.

Glombinski, polacco democratico: Deplora che lo Stato non possegga alcun organo apposito incaricato di occuparsi del grave fenomeno del rincaro dei viveri. Ritiene che tutte le mozioni siano da assegnarsi alla commissione, che dovrebbe presentare sollecitamente la relazione. Il club polacco voterà in ogni caso tanto l'urgenza, che il merito della proposta.

La discussione è quindi chiusa e si eleggono gli oratori generali.

L'oratore generale contro, Holy, agrario czeco, dice che la sospensione del dazio sul grano, specialmente non avendosi un raccolto favorevole, è pericolosa. Si dovrebbero riorganizzare invece i consorzi di magazzinaggio, che si assumono il commercio dei cereali, e così si potrebbe ottenere una maggiore stabilità nei prezzi del grano.

Infine si assegnano alle rispettive commissioni, senza prima lettura, i progetti di legge sulla Bosnia, le assicurazioni sociali, il contingente dello spirito, l'orario nel commercio e nell'industria, il miglioramento delle pensioni dei vecchi pensionati.

Prossima seduta domani.

I maltrattamenti inflitti a un coscritto
Un'interpellanza

Il deputato Heilinger ha presentato alla Camera un'interpellanza nella quale invita il ministro per la difesa ad avviare un'inchiesta su d'un caso di maltrattamenti fatti subire a un coscritto durante gli esercizi sulla Schmelz di Vienna. Il coscritto, addetto alla truppa di sanità, non riusciva a capire un comando. Il caporale fece uscire il coscritto dalle file, gli afferrò la testa in modo che non potesse muoverla e lo spinse così davanti a ciascuno degli altri coscritti ordinando a questi di sputare per turno sulla faccia del loro compagno. Dopo eseguita questa operazione il coscritto dovette pulirsi la faccia da una diecina di sputi.

I capi dei partiti tedeschi a conferenza

Alle 4 pom. nell'appartamento del borgomastro Lueger al palazzo municipale si riunirono i capi dei partiti tedeschi alla conferenza già annunziata, in cui si doveva discutere sulle conseguenze che per la situazione politica interna potrà avere l'eventuale decisione che il Consiglio dei ministri prenderà sabato di sottoporre alla sanzione imperiale i progetti di legge scolastici nazionali per le 4 provincie prettamente tedesche.

La conferenza fu molto lunga e non se ne conosce il risultato, perchè gli uomini politici che vi parteciparono s'impegnarono con la parola d'onore a mantenere in proposito il più assoluto segreto.

Il gabinetto Bienerth non si dimetterà

La «Neue Freie Presse» reca le seguenti informazioni sulla situazione politica: Si può considerare come naufragata la formazione di un ministero di impiegati; consta invece che il ministero Bienerth rimarrà al potere, anche dopo l'uscita dei ministri czechi, nella sua composizione attuale, ed aggiornerà il Parlamento nel caso che l'ostruzionismo degli czechi assumesse un carattere turbolento.

IL PARTITO CRISTIANO-SOCIALE UNGHERESE

BUDAPEST 28 (N). Il conte Szapary, preconizzato presidente del costituendo partito cristiano-sociale, dichiarò a un collaboratore del «Pester Lloyd» che la costituzione del nuovo partito non sta in alcun nesso con l'attuale crisi politica. Il partito chiederà che per parecchio tempo non si mettano in discussione le questioni di diritto di Stato, nè tutte le altre circa le relazioni con l'Austria; propugnerà il suffragio universale, segreto e diretto, a collegi comunali; la libertà di coalizione e di stampa; la concordia fra le diverse confessioni; una minore spesa per l'istruzione popolare; l'insegnamento della lingua ungherese di Stato in tutte le scuole, con rispetto alle lingue delle altre nazionalità; la tutela legale gratuita per i poveri; la progressività delle imposte, ecc. Il partito tutelerà poi specialmente gli interessi della piccola proprietà fondiaria, cercherà di limitare l'emigrazione e di combattere l'alcoolismo.

Le condizioni dell' on. Fortis

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che le condizioni di salute dell'onor. Fortis sono assai migliorate dal giorno del consulto tenuto dai professori Murri, Marchiafava e Margarucci. Molti disturbi come l'insonnia e l'inappetenza, sono scomparsi; mercè la nutrizione selezionata e continua l'organismo ha ripreso vigore e resiste alla persistente febbre. Il dottor Bignami è stato incaricato di scoprire l'agente malefico di intossicamento febbrile. I medici hanno consentito alla richiesta dell'infermo di concedergli la lettura dei giornali che lo distrarrà dalle preoccupazioni del suo male, ma gli hanno vietato le frequenti visite degli amici politici. Il giornale aggiunge che nel colloquio avuto ieri col ministro degli esteri, Fortis ha chiesto al ministro Tittoni notizie e impressioni sul convegno di Racconigi. Questa notte Fortis ha dormito tranquillamente ed oggi la febbre lo ha lasciato per qualche tempo.

La squadra francese a Napoli

NAPOLI 28 (N). Il vice-ammiraglio francese Aubert, accompagnato dal console generale di Francia, si recò stamane alla reggia di Capodimonte a visitare il duca d'Aosta, che lo ricevette assai cordialmente. La visita durò 35 minuti. Tornando dalla reggia, l'ammiraglio Aubert con l'addetto navale francese e con l'ambasciatore francese Barrère, si recò a bordo della «Regina Margherita» per assistere alla colazione offerta dall'ammiraglio Grenet. Durante la colazione è regnata la più fraterna cordialità. Al levare delle mense Grenet, Aubert e Barrère pronunciarono brindisi improntati ai sentimenti della più schietta amicizia fra le due nazioni, bevendo all'Italia e ai suoi sovrani e alla Francia e al suo presidente e alle due marine.

La sezione napoletana della Corda Fratres e la delegazione italiana del comitato internazionale degli studenti ha inviato al comandante della squadra francese un caldo telegramma di saluto, nel quale, ricordati gli antichi legami di fratellanza delle due nazioni latine, si rivolgono vivi saluti alla marina francese e si inneggia alla Francia.

Gli sconvolgimenti in Grecia
Le pretese degli ufficiali di marina - Un tentativo di rovesciare il ministero

LONDRA 28 (N). Il «Times» ha da Atene i seguenti particolari sull'agitazione degli ufficiali della marina: Giorni fa gli ufficiali subalterni chiesero al ministro l'allontanamento di alcuni ufficiali anziani. Avendo avuto un rifiuto dal ministro della marina, si rivolsero al presidente dei ministri, e siccome la lega militare appoggiava la domanda ed intervenne pure il colonnello Zorbas, il presidente del consiglio promise la presentazione di un disegno di legge con cui si realizzerebbe questa domanda.

Secondo il «Daily Telegraph», però, le promesse del presidente dei ministri non hanno soddisfatto la lega militare e gli ufficiali di marina. Circa una trentina di ufficiali, per manifestare il loro malcontento, si sarebbero radunati a Salamina.

La lega militare chiede la soppressione delle alte cariche, in parte superflue ed in parte occupate da ufficiali inetti, i quali renderebbero impossibile ogni riforma della flotta.

A quanto si viene a sapere ora, l'opposizione aveva inoltre l'intenzione di far cadere nella seduta di ieri il Ministero. I capi dell'opposizione cercarono di assicurarsi l'appoggio della lega militare, ma il colonnello Zorbas rifiutò di prestarsi a tal giuoco, ed altrettanto fece Theotokis. Così il tentativo è fallito.

La questione cretese e il convegno di Racconigi

ATENE 28 (N). Parecchi giornali credono che nel convegno di Racconigi sia stata discussa anche la questione di Creta. L'«Akropolis» e l'«Astrapi» credono che il convegno avrà pochissima o nessuna influenza sullo svolgimento della questione cretese.

Il sultano passa in rivista la flotta

COSTANTINOPOLI 28 (N). Oggi nelle acque di Imid, il sultano da bordo del yacht «Ertogrul» ha passato in rivista la flotta, reduce dalle esercitazioni. Il tempo era magnifico. Alla rivista assistettero anche tutti gli ambasciatori ed un pubblico immenso, dalle imbarcazioni e lungo la riva. Le manovre corrette, l'abilità degli equipaggi destarono l'ammirazione generale, e si considera ciò come un grande successo degli istruttori inglesi. Il sultano ringraziò in termini molto cordiali l'ammiraglio Gamble. La prefettura di città diede in onore della flotta una grande festa.

Il partito degli oppressi

Recentemente fu fondato un nuovo comitato che assunse il nome di «Magdurin» (gli oppressi). Vi aderirono il principe Sabah Eddin, i membri superstiti dell'Unione liberale ed alcuni deputati.

Le bande in Macedonia
Minacce alla Bulgaria

SALONICCO 28 (N). L'organo del locale comitato giovane turco pubblica un violento articolo di fondo contro il Governo bulgaro, in cui sulla base di documenti si dimostra che molte delle bande che infestarono la Macedonia furono formate in territorio bulgaro e sono sovvenzionate dal Governo bulgaro. Il Governo bulgaro crede di poter creare delle difficoltà al nuovo regime turco con l'organizzazione di bande, e di estorcere in tal guisa alla Porta qualche concessione.

Nell'articolo è detto poi: I signori di Sofia la sbagliano di grosso, se si abbandonano all'illusione che noi non possiamo avere sufficente energia per farli rinsavire. Se il Governo bulgaro non cambia tattica per tempo, sapremo indurvelo ben noi e gli daremo una lezione diplomatica coi fiocchi. Sappiano tutti gli Stati balcanici che la Turchia rinata non può tollerare che sobillatori esteri peschino nel torbido.

LA COMITIVA TURCA A VIENNA

VIENNA 28 (N). Gli ospiti turchi si recarono nel pomeriggio a visitare il sanatorio civico di Lainz e il frenocomio provinciale di Steinhof. Gli ufficiali visitarono parecchie caserme e altri istituti militari. La sera ci fu una rappresentazione di gala all'Opera di Corte.

Il discorso del trono al Sobranje

SOFIA 28 (N). Oggi dopopranzo è stata inaugurata la sessione ordinaria del Sobranje, con la lettura del discorso del trono da parte del re.

Nel discorso si osserva anzitutto che il Governo, in seguito agli avvenimenti dell'anno scorso e di questo anno, ha spiegato tutte le sue cure per ottenere un sollecito consolidamento della situazione internazionale della Bulgaria.

Poichè questo scopo, grazie alla fiducia del re ed all'appoggio del Parlamento, è stato raggiunto, il Governo darà ora opera all'altro compito, non meno grave ed importante, di rafforzare la situazione finanziaria del paese, e cioè sulla base corrispondente alla sua nuova posizione di Stato indipendente.

Il discorso del Trono nota in seguito che la nazione sorella alla Bulgaria la Russia, di cui sta ora a capo il nipote dello czar liberatore, ha riconosciuto per la prima la indipendenza della Bulgaria, proclamata dal re dietro decisione del Governo, ed esprime la speranza che il popolo ed il Parlamento sapranno apprezzare la simpatia dimostrata dalla Russia e dal suo sovrano.

Il discorso del Trono ringrazia poi anche le altre potenze che insieme con la Russia hanno riconosciuto l'indipendenza della Bulgaria; constata che questa si compiace della simpatia generale, e rileva gli amichevoli rapporti che intercedono fra la Bulgaria e la Turchia, il cui rafforzamento il Governo desidera di cuore per stringere fra i due paesi quei duraturi e forti legami politici ed economici che sono così necessari per la prosperità delle due nazioni vicine.

Il discorso del Trono ha fatto in complesso buona impressione. Destò commenti l'ommissione del solito accenno ai rapporti con la Serbia e la Rumenia.

Le trattative nippo-russe saranno continuate
L'assassino di Ito sarà estradato - Il dolore del mikado

BERLINO 28 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Quest'ambasciata giapponese fu informata da Tokio che al posto del principe Ito continuerà le trattative col ministro russo delle finanze Kokovzeff il collaboratore di Ito, conte Sone, vice-ministro residente in Corea.

A quanto si telegrafa da Carbin al ministero russo degli esteri, il giudice istruttore russo ha già terminata l'istruttoria per l'assassinio del principe Ito. E' risultato che il coreano sparò sei colpi contro Ito, gridando: «evviva la Corea!». Ito cadde addosso a Kokovzeff, e spirò dopo venti minuti. Le autorità russe hanno già ordinata l'estradizione dell'assassino al Giappone.

LONDRA 28 (N). Il «Morning Leader» ha da Kobe che le ultime parole di Ito furono queste: «Sono stato colpito! Chi è l'assassino?».

Un telegramma da Tokio dice che il mikado, allorchè apprese l'assassinio di Ito, rimase costernatissimo e proruppe in pianto dirotto. Il mikado ha disposto che al principe sieno fatti imponenti funerali a spese dello Stato.

Una bomba a Pietroburgo

PIETROBURGO 28 (N). Stasera è scoppiata in città una bomba, deposta da uno sconosciuto in un mucchio di ghiaia. Una persona fu ferita gravemente ed una casa fu danneggiata.

Un po' di luce sul misterioso assassinio di Pietroburgo
Il racconto di un giovane di Mosca

PIETROBURGO 28 (N). La polizia ritiene che l'assassinio misterioso che destò tanta senzione la settimana scorsa sia stato commesso dall'ingegnere Andrea Gilievic per ottenere il pagamento di una polizza d'assicurazione sulla vita per centomila rubli.

La polizia di Mosca comunicò a quella di Pietroburgo che il Gilievic già nel settembre di quest'anno tentò di commettere, sotto il nome di Fedoroff, un assassinio in simili circostanze. Un giovane, il cui nome è tenuto segreto nell'interesse dell'istruttoria, informò cioè la polizia che, in seguito ad un'offerta di un posto, pubblicatasi in un giornale di Mosca, fece la conoscenza di un individuo che disse di essere l'ingegnere Fedoroff e che gli offriva il posto di segretario presso un ricco conte della Podolia, dimorante all'estero. Essi si misero d'accordo e partirono insieme, dopochè il preteso Fedoroff ebbe condotto il suo compagno nella stanza da bagno ed esaminato attentamente il suo corpo.

Mentre si recavano alla stazione, il Fedoroff cosparse d'inchiostro il vestito del giovane, fingendo che ciò avvenisse per sbaglio, e lo indusse poi a mettersi l'abito suo.

A Kieff i due interruppero il viaggio. Il Fedoroff condusse il suo compagno in un'abitazione vuota, che pretesamente sarebbe stata prima occupata dalla sua amante, fuggita da lui. Prima però il Fedoroff entrò da un barbiere e si fece radere la barba ed i baffi, consigliando al suo compagno di fare altrettanto.

Giunti poi nell'abitazione, vuotarono insieme alcuni bicchierini. Il Fedoroff portò poi altri due bicchierini di vino, di cui però al giovane parve sospetto il colore. Non bevette perciò e così pure rifiutò di seguire il Fedoroff, allorchè cercò di condurlo in un giardino remoto.

Malgrado le proteste del Fedoroff, mandò poi un telegramma a Mosca, in cui diceva dove si trovava. Allora il Fedoroff dichiarò che il conte non poteva adoperare un segretario così sospettoso, ed il giovane ritornò a Mosca, dove denunciò alla polizia l'avventura toccatagli.

Dopo il misterioso assassinio di Pietroburgo, il giovane fu ricercato dalla polizia di Mosca, e con lui si fece un sopraluogo nell'abitazione in cui alloggiava il Fedoroff. Colà il giovane riconobbe una scatola di sapone, che apparteneva al Fedoroff. Il padrone dell'abitazione dichiarò però che quella scatola di sapone non apparteneva a nessun Fedoroff, ma ad un tale ingegnere Gilievic.

La polizia sta ora ricercando attivamente il Gilievic. Suo fratello è già stato arrestato per sospetto di complicità.

L'identità dell'assassinato non è però ancora stabilita. La supposizione che lo scomparso sia il segretario della Federazione del popolo russo, Backoff, il quale a suo tempo aveva fatto rivelazioni sull'attività criminosa della Federazione, non sembra abbastanza fondata.

I maestri argentini in onore di De Amicis

TORINO 28 (N). Stamane alle 10 si fece nel cimitero la deposizione sulla tomba di Edmondo De Amicis dell'artistica targa inviata dalla Repubblica Argentina a nome dell'Associazione generale dei maestri e delle maestre argentini. La targa fu presentata per incarico del suo Governo dal console argentino cav. Bottero. Alla solenne cerimonia intervennero il sindaco sen. Rossi, gli assessori Usseglio e Mantovani, il provveditore agli studi, tutti i direttori didattici di Torino, le altre autorità scolastiche e una rappresentanza degli allievi di tutte le scuole in divisa con bandiere. Il cav. Bottero pronunciò un elevato discorso cui rispose il sindaco ricordando gli eccezionali meriti di educatore e le rare virtù della mente e del cuore del compianto De Amicis. A nome del corpo magistrale torinese parlò pure la maestra signorina Garrone.

CAMERA DEI COMUNI
I disegni di una «Dreadnought»

LONDRA 28 (N). Camera dei Comuni. Remwick, conservatore, domanda al primo lord dell'ammiragliato, Mac Kenna, se certi disegni di carattere segretissimo, forniti ai cantieri per la costruzione di una nuova grande nave da guerra, e che ora dovrebbero essere ritornati in possesso dell'ammiragliato, siano invece scomparsi, e se l'ammiragliato spera di poterli ricuperare.

Mac Kenna risponde affermativamente alla prima domanda e negativamente alla seconda, aggiungendo che la nave è già messa in servizio da parecchio tempo, cosicchè i disegni hanno perduto molto del loro valore. (La nave a cui si allude è probabilmente la «Indomitable»).

I nuovi ministri danesi
non vogliono saperne di titoli, di uniformi e di decorazioni

COPENAGHEN 28 (N). Il primo ministero radicale volle manifestare i suoi sentimenti democratici non solo con la soppressione dell'uniforme per i ministri, ma anche con la rinuncia da parte dei nuovi ministri al titolo di eccellenza. Il presidente dei ministri già nella sua prima udienza presso il re pose come condizione per l'assunzione del Governo la soppressione dell'uniforme e del titolo di eccellenza per i ministri. Il re si dichiarò d'accordo. I nuovi ministri hanno inoltre dichiarato che essi, per quanto riguarda le loro persone, non vogliono accettare nessuna decorazione.

Del resto il ministero ha l'intenzione di presentare al Parlamento un disegno di legge concernente la soppressione dei titoli e delle decorazioni.

Weyler a Barcellona
Le condanne a morte

MADRID 28 (N). Il re ha firmato un decreto col quale il generale Weyler è nominato capitano generale di Barcellona. Il generale Weyler vuole inaugurare a Barcellona un regime liberale.

Il senatore Solyboroega ha pregato il Governo di non confermare le condanne a morte pronunciate dal tribunale di guerra di Barcellona. Il ministro dell'interno dichiarò che il Governo ha dato l'ordine preciso che nessuno sia fucilato, prima che gli atti del processo non sieno stati esaminati dal Governo.

Per la pace nel Riff

LONDRA 28 (N). In un'intervista accordata al corrispondente madrileno del «Daily Mail» il nuovo ministro spagnolo degli esteri Caballero disse che cercherà di stipulare la pace coi cabili del Riff e preparerà uno scambio di vedute con l'Inghilterra, la Francia e la Germania per legalizare la nuova situazione al Riff. Il ministro chiuse dicendo: Noi abbisogniamo di una pace duratura nel Marocco.

Il marchese di Soveral consigliere di re Manuel

LONDRA 28 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che il marchese di Soveral, che da molti anni è il rappresentante diplomatico del Portogallo a Londra ed è amico intimo di re Edoardo, sarà prossimamente richiamato e sarà nominato consigliere di re Manuel. E' certo che in tale qualità egli avrà un'influenza decisiva sulla politica del Portogallo.

CAMERA FRANCESE
La riforma doganale - La questione della rappresentanza proporzionale

PARIGI 28 (N). La Camera ha votato 84 punti della tariffa doganale, riferentesi principalmente alla carne, ai pesci ed ai legumi, secondo le proposte della commissione.

La Camera discusse poi la proposta concernente l'introduzione dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Briand, presidente dei ministri, dichiara che il Governo non propone attualmente il sistema proporzionale per il timore che gli elettori non comprendano il nuovo sistema elettorale, quantunque esso sia più equo di quello vecchio. Il Governo teme anche che parecchie gradazioni di partiti politici non riescano ad ottenere una rappresentanza. Riconosce che il nuovo sistema non favorirebbe la riforma amministrativa. Scongiura i repubblicani dell'Estrema Sinistra a non lasciarsi impegnare in coalizioni compromettenti (applausi).

La Camera delibera di fare affiggere il discorso di Briand e la seduta è tolta.

Re Leopoldo fa penitenza

BERLINO 28 (N). Si telegrafa da Bruxelles che re Leopoldo vuole ora fare una vita ritiratissima in campagna. Egli non vuole più avere la sua residenza nei fastosi castelli di Lacken e di Bruxelles, ma ha scelto per sua dimora un piccolo padiglione presso Lacken, che non possiede tutte le comodità delle altre sue residenze.

Il trattato d'estradizione russo-bavarese

MONACO 28 (N). E' aspettato qui l'assistente del ministro russo della giustizio Sassonoff per discutere la questione della denuncia del trattato di estradizione russo-bavarese.

VOCI INFONDATE
sulla preparazione di un attentato

BERLINO 28 (N). Nei giorni scorsi era diffusa nei giornali svizzeri la notizia che si era progettato un attentato contro lo czar, per il caso che, recandosi in Italia, fosse passato per il tunnel del Gottardo. Tra il Consiglio federale e l'inviato russo a Berna sarebbero corse trattative, e l'inviato avrebbe chiesto che tutte le rispettive linee ferroviarie fossero sorvegliate dalla truppa.

Da parte competente però si dichiara che tutte queste voci sono infondate.

Colloqui telefonici notturni

VIENNA 28 (B). Il ministero del commercio ha disposto che gli abbonamenti per colloqui telefonici durante certe ore di notte, introdotti finora per i corrispondenti dei giornali, siano consentiti in generale al pubblico, e ciò in via di prova per due anni.

Un'elezione suppletoria a Londra
Gli eccessi delle suffragiste

LONDRA 28 (N). Nella elezione suppletoria di Bermondsey, un distretto puramente operaio di Londra, fu eletto al posto del deputato liberale defunto il candidato conservatore. La sua elezione era certa in seguito alla scissione fra gli elettori progressisti. Il candidato liberale e quello del partito operaio ottennero insieme un maggior numero di voti che non il conservatore eletto.

L'elezione non ha però politicamente grande importanza, perchè gli elettori di Bermondsey sono notoriamente facilmente accessibili ad influenze illecite. I fabbricanti di birra soli avrebbero speso per questa elezione 20.000 sterline.

Durante l'atto elettorale avvenne un gravissimo incidente. Due suffragiste cioè commisero un attentato davvero straordinario. Esse seppero introdursi in due locali elettorali, e appena furono dentro si precipitarono verso l'urna e vi versarono un liquido composto di inchiostro e di un acido, nell'intenzione di distruggere le schede e rendere invalida l'elezione in segno di protesta ed a favore del suffragio femminile. Esse però non raggiunsero questo scopo. Si tolsero le schede danneggiate, e quelle rese illeggibili non furono conteggiate. Invece una delle suffragiste, la signora Choplin, volendo versare il liquido nell'urna, ne cosparse anche il presidente della commissione elettorale, sicchè questi perderà probabilmente l'occhio destro.

Naturalmente il fatto ha destato dovunque sensazione enorme. E' probabile che i candidati rimasti in tromba contestino la validità dell'atto elettorale.

Il ministro Spingardi decorato dallo czar. ROMA 28 (N). La «Tribuna» dice che oggi l'addetto militare russo, colonnello di stato maggiore principe Wolkoski, si è recato al Ministero della guerra ed ha consegnato al ministro Spingardi, da parte dello czar, le insegne del gran cordone dell'aquila bianca.

I ministri ungheresi. BUDAPEST 28 (U. B.) Il ministro conte Zichy è partito stamane per Vienna.

Il ministro del commercio Kossuth migliora. Passò la notte tranquilla, ma deve guardarsi ancora. Oggi egli ricevette alcuni relatori del suo dicastero e i deputati Hollo e Merey.

Il ministro del culto conte Apponyi si è recato a Eberhard.

Il nuovo comandante militare di Budapest. BUDAPEST 28 (B). Il nuovo comandante del corpo d'armata di Budapest, Schreiber, generale di fanteria, si è recato oggi a visitare il presidente dei ministri dott. Wekerle e si presenterà anche agli altri ministri.

Il console germanico di Praga. BERLINO 28 (B). Il console germanico a Fiume, barone di Gebsattel, fu nominato console a Praga.

Il console francese a Praga. PARIGI 28 (N). Il giornale ufficiale reca la nomina del console generale francese a Praga, Colomiès, a console generale a Smirne in luogo del defunto console generale d'Allemagne. A console a Praga fu nominato il console a Tientsin, Claudel.

Il successore di Harriman. NUOVA YORK 29 (N). A successore di Harriman come presidente della Southern Pacific Railway fu eletto Loweff.

Lo stato del duca d'Aosta. NAPOLI 28 (N). Le condizioni di salute del duca d'Aosta erano oggi invariate. La malattia compie il suo corso normale. Il duca passò la notte tranquillo.

L'aumento dei noli della Meridionale
Un intervento infruttuoso

VIENNA 28 (N). La deputazione nominata nell'adunanza di ieri dei deputati delle province attraversate dalle linee della Meridionale si recò oggi a mezzodì, condotta dal vice-presidente della Camera Steinwender, dal ministro delle ferrovie Wrba e dal presidente dei ministri barone Bienerth per protestare contro il progettato aumento dei noli della Meridionale. Il ministro Wrba disse che la questione si trova già in uno stadio molto avanzato, e che il Governo ha già dato il suo consenso alla Meridionale per l'aumento dei noli, che dipende ora soltanto ancora dal consenso del Governo ungherese. E' esclusa quindi affatto qualsiasi modificazione della riforma tariffaria, nè si può limitare la stessa a un determinato periodo. Se però le condizioni della Meridionale, mercè l'aumento dei noli, saranno in breve sanate, si potrà eventualmente ottenere più tardi una riduzione dei noli. L'aumento dei noli, da questo punto di vista, può dunque essere considerato come provvisorio.

Alla domanda se fosse vero che il caposezione Schonka, il quale dirige le trattative, sia scelto per il posto di direttore generale della Meridionale, il ministro rispose che per il momento non si può parlare di una tale nomina, e che il caposezione Schonka dirige le trattative per l'aumento dei noli sotto piena responsabilità del ministro delle ferrovie.

La deputazione si recò poi dal presidente dei ministri Bienerth, per invocarne l'intervento. Il presidente dei ministri disse che egli non è edotto sufficentemente dello stato della questione, che però assumerà informazioni e dedicherà alla vertenza tutta la sua attenzione.

Dividendo

VIENNA 28 (B). Nell'assemblea generale della Società industriale della Carniola, tenutasi oggi, fu presentato il resoconto sulla gestione 1908-1909. Il bilancio fu approvato e si deliberò di ripartire un dividendo di 80 corone, da versarsi dopo il 2 gennaio 1910.

Le porte aperte nel Congo

BRUXELLES 28 (N). Nel progetto delle riforme da introdursi nel Congo, il ministro delle colonie propose d'aprire il Congo al libero commercio in tre tappe con intervalli d'un anno fra l'una e l'altra, a cominciare dal 1. luglio 1910. Al Belgio dovranno rimanere riservati 600.000 chilometri quadrati.

Il ponte danubiano
per la congiunzione delle linee bulgaro-rumene

SOFIA 28 (N). Secondo notizie da Bucarest, la commissione mista incaricata di risolvere la questione del ponte danubiano che deve congiungere le reti ferroviarie rumena e bulgara probabilmente prenderà presto una decisione. Vi è la massima probabilità che questo ponte venga costruito presso lo sbocco dell'Isker ad occidente di Corabia.

Per la Danubio-Adriatico

COSTANTINOPOLI 28 (N). Due ingegneri della Società ferroviaria francese Salonicco-Dedeagac, ai quali la Porta ha accordato il permesso di fare i rilievi necessari per la costruzione del tronco turco della ferrovia Danubio-Adriatico, sono partiti iersera. Ad Uesküb si unirà loro un ufficiale di stato maggiore. Per ora si faranno solo rilievi preliminari. I lavori di tracciamento veri e propri saranno iniziati appena in primavera.

Il successo del prestito bulgaro

VIENNA 28 (N). Siccome da parte del ministro delle finanze fu permessa la quotazione dei buoni del Tesoro bulgaro al 4%, fu stabilito il termine per la sottoscrizione col 30 ottobre. Siccome però già oggi, giornata di emissione, il fabbisogno fu già superato di 23 milioni, le sottoscrizioni furono chiuse. Dall'interno si ebbero sottoscrizioni per 20 milioni e dall'estero per 18 milioni.

La riforma doganale francese

PARIGI 28 (N). La Camera francese nella sessione autunnale dovrà prendere una decisione definitiva circa la revisione della tariffa dogonale, rinviata dalla precedente sessione. Per affrettare la discussione si riserveranno alla Camera due sedute per settimana alla discussione articolata della tariffa, trasmettendo man mano alla commissione del Senato le parti votate, affinchè l'intera nuova tariffa possa essere discussa al Senato entro il gennaio 1910. Klotz, presidente della commissione per la tariffa doganale, ci tiene a che la revisione di questa sia effettuata prima del 31 marzo 1910, perchè la Francia di fronte ai cambiamenti già subentrati nella legislazione doganale degli Stati Uniti non sia in ritardo con l'approvazione delle riforme necessarie alla propria tariffa. Klotz spera di render possibile un leale accordo con gli Stati esteri interessati senza che ne derivi sacrifizio alla produzione nazionale.

UNA TROMBA MARINA
che devasta un sobborgo di Genova

GENOVA 28 (N). Una violenta tromba marina rovesciatasi oggi sul sobborgo della Foce ha scoperchiato case e stabilimenti, sradicato alberi, prodotto altri danni. La tromba si formò verso il promontorio di Porto Fino, e giunse tra la via Viale e il cantiere Odero sulla piazza del Popolo, prospiciente il cantiere. La tromba travolse quanto incontrava portando a grande distanza materiali di ogni sorta. Tre grossi platani furono sradicati, tutti i telai delle finestre furono infranti. La tromba passò poi sulle vie Rivale e Ferruccio e si levò fino al torrente Bisagno, straordinariamente ingrossato. Molte grosse lamiere della tettoia dello stabilimento Odero furono asportate e lanciate a grande distanza. I tetti dello Stabilimento Delmiglio, della Cooperativa dei calderai e carrozzieri, e di altri stabilimenti furono quasi scoperchiati. Tegole e ardesie piovvero dappertutto. Un carro carico di trenta quintali di sabbia fu sollevato come una piuma e lanciato a venti metri lontano. Le ciminiere della fabbrica Delmiglio furono rovesciate dal ciclone. I tetti cadendo nell'interno dello stabilimento seppellirono due cavalli. Fortunatamente gli stabilimenti erano deserti di operai essendo l'ora della colazione. Perciò non vi è nessun ferito oltre ad alcuni contusi da sassi e rottami mentre mangiavano nelle osterie della spiaggia. Riportarono danni la fabbrica di cemento e la ferriera di via Maddaloni. Anche parecchie case in quella località ebbero parte del tetto scoperchiato e numerosi appartamenti allagati dalla pioggia violenta, come pure gli stabilimenti in cui il lavoro dovette interrompersi. Accorsero prontamente sul luogo l'assessore anziano Caveri, il questore, l'ingegnere capo del Municipio, numerose guardie e carabinieri, la pubblica assistenza e i pompieri per il salvataggio. I pompieri procedettero alla demolizione e allo sgombero dei muri minaccianti rovina e al prosciugamento degli appartamenti inondati. Gli inquilini furono ricoverati per cura del Municipio. Uno «scooner» diretto a Genova corse serio pericolo di naufragare. Venne tratto al sicuro in porto da un rimorchiatore dopo una difficile manovra.

Un avventuriero che si dice nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe.

PARIGI 28 (N). I giornali del mattino raccontano che un avventuriero, che si fa chiamare conte di Thomas, ha preso in affitto tutto un palazzo in vicinanza dell'Arco di trionfo, e si spaccia per figlio naturale di un membro della Casa imperiale d'Austria, assicurando d'essere nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe. La polizia però non se ne fida troppo, e lo sorveglia; lo ha già invitato a spiegare la provenienza dei suoi mezzi finanziari.

Le ascensioni di Colonia.

COLONIA 28 (N). L'odierna giornata ha dimostrato che è possibile di far uscire e rientrare entro un'ora nel medesimo hangar quattro dirigibili di tre sistemi diversi. Prima salì il «Parceval III» e fece un volo di mezz'ora, poi l'aeronave militare «Gross II», che volò un'ora, quindi lo «Z. II» che volò 50 minuti, ed infine il «Parceval II» che volò un'ora. Tutti i palloni scesero a terra senza incidenti e furono tirati nel hangar. I motori funzionarono inappuntabilmente.

Un grosso scandalo in America.

COLONIA 28 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Nuova York: Rivelazioni sulla corruzione nel servizio doganale destano qui grande sensazione. Da anni ed anni alcuni importatori corrompevano gli impiegati doganali o si lasciavano ricattare da questi. Nello scandalo sarebbero coinvolti quasi tutti i funzionari doganali.

Un pallone rinvenuto sul Tatra.

LEOPOLI 28 (N). Da Zakopane si comunica che ieri sul versante galiziano del Tatra fu trovato un grande dirigibile, probabilmente di provenienza svizzera. Nella gondola si trovavano apparati scientifici e carte geografiche di diversi Stati europei. Da Cracovia si è recata sopraluogo una commissione di tecnici.

Le confessioni di un assassino.

BERLINO 28 (N). Da Nuova York si comunica che quel tale Alfredo Müller, arrestato per l'assassinio della tedesca Anna Luther, ha già confessato di aver assassinato anche altre due donne. Le aveva sposate per poter così impadronirsi del loro denaro, e poi le uccise appena fu in possesso del loro avere. Il Müller promise alla polizia di confessare anche i nomi delle sue vittime e tutti i particolari dell'assassinio.

Un naviglio abbandonato.

CATANZARO 28 (N). Sulla vicina spiaggia venne gettato un bastimento carico di carbone, e disalberato, naufragato probabilmente durante il fortunale dell'altra notte. L'equipaggio si crede perito.

Una signora uccisa da un automobile.

NAPOLI 28 (N). Oggi un'automobile investì ed uccise la signora Sofia Sorrentino, moglie del consigliere d'appello De Gregorio. L'automobile scomparve senza venire riconosciuta.

Licenze per gli aviatori.

PARIGI 28 (N). L'Aeroclub ha deliberato di emettere col 1. gennaio licenze per aviatori, quindi alle gare pubbliche non potranno partecipare che gli aviatori muniti di queste licenze, che valgono per tutti i clubs che fanno parte della Lega aeronautica internazionale.

Un sindaco ucciso.

GIRGENTI 28 (N). La scorsa notte un ignoto uccise nell'abitato di Lucca Sicula il sindaco Rosario Azzò, con vari colpi d'arma da fuoco.

Incidente ferroviario.

GENOVA 28 (N). Un treno merci diretto a Novi, causa un falso scambio andò ad urtare contro alcuni blocchi. Tre carri rimasero distrutti, due locomotive furono danneggiate. I danni sono rilevanti. Nessuna disgrazia di persone.

Terremoto.

MILETO 28 (N). Alle 19.5 fu avvertita una scossa di quarto grado ampiamente registrata da tutti gli strumenti dell'Osservatorio Morabito.

La peste nell'Asia Minore.

COSTANTINOPOLI 28 (B). Ad Adalia, nel vilajet di Conia, si constatarono due casi di peste.

Una tassa su chi si sposa prima in chiesa.

LUCCA 28 (N). La Giunta del Comune di Bagni di Lucca ha preso una curiosa deliberazione. Non sapendo come impedire legalmente che i cittadini si sposassero in chiesa prima che al Municipio, pensò di imporre una tassa a tutti coloro che non facessero precedere il matrimonio civile al religioso, chiamandola «tassa d'esercizio». Non si crede che la Giunta provinciale approverà l'originale tassa.

Neve e freddo nel Cadore.

BELLUNO 28 (N). A Belluno si è piombati di un tratto da dieci a zero centigradi, ciò che dà a supporre e temere una stagione invernale infausta come quella dell'anno scorso, che fece tante vittime umane. Mentre in città piove incessantemente, nel Cadore nevica a larghe falde e fa molto freddo. Al passo di Montecroce (nel Comelico) la neve ha raggiunto l'altezza di oltre trenta centimetri; il termometro si è già distanziato dallo zero e pare che non lo toccherà più per parecchi mesi.

Un poliziotto ucciso a Tiflis.

TIFLIS 28 (N). Stasera mentre una pattuglia di polizia voleva arrestare tre individui sospetti, questi spararono sui poliziotti uccidendone uno e riuscendo poscia a fuggire.

ASTERISCHI

L'egregio avv. Carlo Galli, vice-console d'Italia a Trieste, è stato promosso vice-console di prima classe. Rimane però nella stessa sede, il che sarà appreso con generale e sincera soddisfazione, poichè l'avv. Galli si è ormai acquistato a Trieste estimazione e simpatia universali. Rincrescerà per converso la partenza dell'avv. Carlo Umiltà, che è stato destinato a fungere da vice-console presso la legazione di Montevideo.

Al posto dell'avv. Umiltà subentrerà l'applicato consolare dott. Guido Coli.

★

Tre anni or sono muoveva da noi la proposta di ravvivare il costume gentile di coltivare fiori e piante sui poggiuoli delle case; costume che dona tanta grazia e tanta poesia anche alle facciate più semplici e più disadorne. La modesta propaganda per i giardinetti pensili ha trovato in questi giorni un'autorevole e inaspettata missionaria: la Filiale dello Stabilimento di Credito, diciamo: una Banca! Essa ha voluto anche ingentilire la facciata austera del suo maestoso palazzo con un fregio colorito e vivo di piante e di fiori. Un fregio soltanto; quanto basta a diffondere un senso di letizia e di freschezza sui poggiuoli; una fascia verde punteggiata di gerani; alcuni lauri decorativi a pie' delle bianche colonne; nessuna sproporzione, nessuna ostentazione, nessuna disarmonia. Che avrebbero detto i finanzieri di altri tempi di una Banca che espone fiori? Oggi li espone; e può esporli perchè oggi non si è punto meno uomini d'affari per essere amici dell'arte e delle cose gentili.

CRONACA LOCALE

TRIESTE E LA REGIONE nei bilanci dei singoli ministeri

Nel «Piccolo» del 27 corr. abbiamo riportato, ricavandoli dagli allegati alla legge di finanza, i dati relativi alle spese preventivate per le nostre province. Facciamo seguire ora alcune notizie di dettaglio, tratte dalle «motivazioni» dei singoli bilanci ministeriali.

Nel preventivo del Ministero dell'interno al titolo «sicurezza pubblica», sono inscritte nella posta straordinaria cor. 1000 con impiego fino alla fine del 1911, quali quarta rata per le spese di ampliamento dell'ufficio notifiche in Trieste. Nulla di particolare offrono per le nostre province i preventivi dei Tribunali Supremi e del Ministero per la difesa del paese.

Nel preventivo «centrale» del Ministero del culto e dell'istruzione è stabilito nella parte straordinaria al titolo «Conservazione e ristauro di monumenti storici ed artistici antichi» l'importo di corone 22.000, delle quali cor. 10.000 per restauri nel duomo di Parenzo, 10.000, come nel 1909, per restauri nella basilica di Aquileia, e 2000, come nel 1908 e 1909, a titolo di sovvenzione per la conservazione della basilica stessa.

Il bilancio del fondo di religione per Trieste, nella sua parte ordinaria supera quello del 1909 di cor. 7531 in seguito ai quinquenni ed alle aggiunte di attività per i professori dell'Istituto magistrale di Gorizia, per le aggiunte di carestia e per le pensioni di impiegati e di sacerdoti; le spese per manutenzione di edifici sono di 900 cor. inferiori a quelle dell'anno precedente. Nella parte straordinaria non è inscritto alcun importo. Per Gorizia le spese preventivate nella parte ordinaria presentano su quelle del 1909 un aumento di cor. 22.300, in gran parte dovuto alla quota assegnata per le spese di cancelleria e d'ufficio dell'Ordinariato vescovile, a percezioni di quiescenza ed a pensioni per impiegati e sacerdoti. Le spese straordinarie sono identiche a quelle preventivate nel precedente bilancio; ammontano a cor. 8500, destinate a costruzioni ecclesiastiche nella parte slava del territorio goriziano. Per l'Istria, per la quale, nella parte ordinaria del bilancio figurano in più cor. 7771, si assegnano nella parte straordinaria 800 cor. di meno che nell'anno precedente, e precisamente cor. 800 per la costruzione di una cisterna a Torre, per l'ampliamento della chiesa di Saini cor. 2000, per il ristauro del tetto della chiesa di Altura cor. 1700, e cor. 4000 a pareggio spese per la chiesa curaziale di Chiusi presso Lussinpiccolo.

Al titolo «contributi per gli scopi del culto cattolico» figurano cor. 1467 per lavori di adattamento nella parocchia di S. Odorico della Valle. Il dispendio complessivo, che è di cor. 21.400, sarà per 12.700 a carico dei beni disponibili della chiesa di S. Odorico, 7182.33 cor. furono raccolte dai parrocchiani ed il resto, corone 1466.67 viene assunto dal fondo di religione, quale patrono della chiesa. Al titolo stesso sono poi fissate cor. 6500 per restauri di campanili e chiese nel distretto di Gradisca, cor. 3000 per un'abitazione da costruirsi per il cooperatore a Fiumicello, per la quale la spesa totale è di cor. 11.684.91.

Il preventivo dell'istruzione dà qualche maggiore e più interessante materiale di spoglio. Vi è, anzitutto, stanziato nella posta straordinaria un importo di cor. 40.000 per la Facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana. Nella «motivazione» si osserva che tale stanziamento è superiore di cor. 15.170 a quello dell'anno precedente per il quale si erano stanziate soltanto cor. 24.830, in considerazione dell'importo stanziato nel 1908 e restato a disposizione nell'anno successivo.

Per i ginnasi della Regione, le spese ordinarie sono di cor. 21.806 superiori a quelle dell'anno in corso, delle quali corone 1980 per la classe preparatoria di Caporetto, cor. 1213 per un posto d'insegnante «extra statum» nel Ginnasio comunale di Gorizia a partire dal 1. settembre 1910, quinquenni cor. 8750, cor. 4366 per aggiunte di attività in seguito al passaggio di Gorizia e Pola nella II classe di attività e cor. 2640 per le classi preparatorie di Trieste e Gorizia. L'importo di cor. 3504 preventivato per i ginnasi nella posta straordinaria di questo titolo, è pur esso tutto destinato a ginnasi non italiani e precisamente cor. 1076 per un apparato di proiezione per il ginnasio dello Stato di Trieste, cor. 980 per acquisto di mezzi didattici per la classe preparatoria del ginnasio stesso, e cor. 1448 per il ginnasio croato di Pisino. L'importo destinato nella parte ordinaria alle scuole reali della Regione, tutte tedesche, supera quello dell'anno in corso di corone 20.666, delle quali cor. 8647 per la riforma della scuola tecnica dello Stato in Pola, cor. 1552 per la sistemazione di un nuovo posto d'insegnante nella scuola tecnica di Gorizia, 4854 per completamenti di stipendio agli insegnanti effettivi nelle scuole tecniche dello Stato di Trieste e Gorizia ed altre poste per quinquenni ed aggiunte di attività. Nella parte straordinaria sono preventivate corone 1500 per materiale didattico per la scuola tecnica di Pola.

Al titolo «scuole di commercio e nautica» sono preventivate in più cor. 5945 per le scuole nautiche di Trieste e Lussinpiccolo, e ciò per quinquenni e passaggi di insegnanti in classi superiori di rango, per promozioni di insegnanti e perchè Lussinpiccolo è passata, nei riguardi delle aggiunte di attività nella II categoria.

Nella parte ordinaria del bilancio al titolo scuole popolari, sono preventivate per gli istituti magistrali della Regione cor. 35.945 in più che nel bilancio dell'anno in corso, di cui cor. 6746 per la scuola magistrale maschile di Castua, cor. 2410 per la trasformazione del corso pratico di sei classi presso l'istituto magistrale femminile di Gorizia in corso di 8 classi, cor. 7000 in aumento del «pausciale» di cor. 3000 per la scuola magistrale provvisoriamente attivata a Gradisca al principio dell'anno scolastico 1909-1910; corone 9576 per l'assunzione in amministrazione dello Stato della V e VI classe e della parallela alla I classe della scuola pratica tedesca dell'istituto magistrale femminile di Gorizia e altre spese per maggiori emolumenti a inservienti e bidelli. All'istituto magistrale sloveno attivato provvisoriamente in Gorizia in seguito al distacco della sezione slovena dalla scuola magistrale di Capodistria, fu assegnata una quota di cor. 10.000. Per lo stesso istituto figura nel nuovo capitolo «costruzioni» del Ministero dell'istruzione una quota di cor. 4000, quale terza rata dell'importo complessivo necessario, che nella «motivazione» si dichiara non ancora precisato.

Nella parte straordinaria del preventivo sono inscritte per la nostra Regione cor. 9174, delle quali cor. 1000 quale terza ed ultima rata per il gabinetto di fisica e cor. 1500 quale seconda ed ultima rata per la collezione di storia naturale della scuola magistrale di Capodistria; le rimanenti 6674 cor. sono destinate quale terza ed ultima rata del complessivo importo di cor. 11.924 alla scuola magistrale di Castua per acquisto di materiale scolastico, per la costruzione d'una palestra, per l'arricchimento della biblioteca. A non parlare delle 50.000 corone dedicate anche quest'anno, come nel precedente bilancio, a quel «promovimento delle scuole popolari nel Litorale», che è ignoto a quali scopi serva, notiamo che delle maggiori esigenze preventivate nella parte ordinaria del bilancio per le scuole cittadine e popolari, propriamente dette, mantenute dallo Stato, che nella Regione sono esclusivamente tedesche, ben 54.490 cor., sulle complessive 73.609 di tutto lo Stato, sono assegnate alle nostre province.

Per Trieste, 10.000 corone sono destinate all'attivazione di un'VIII classe e di parallele alla III e VII classe della scuola popolare maschile dello Stato in piazza Lipsia, cor. 12.350 per la scuola popolare maschile e femminile di via Fontana per l'attivazione di parallele alla I, II e V classe maschile, e alla I e II femminile. Altri considerevoli importi sono preventivati per l'assunzione di nuove forze insegnanti presso le scuole popolari tedesche della nostra città e per l'attivazione di nuove classi delle scuole popolari tedesche di Pola.

Nella parte straordinaria, corone 2636 sono assegnate alla scuola popolare maschile di piazza Lipsia e cor. 500 alla scuola popolare e cittadina femminile quale prima rata per l'acquisto di requisiti scolastici. Alla scuola popolare e cittadina femminile di Pola sono assegnate cor. 1900. Oltre questi importi che riguardano scuole esclusivamente tedesche, mantenute dallo Stato nella nostra Regione, nella parte straordinaria del bilancio sono preventivate, in questo titolo, soltanto altre 1850 corone: 1500 per il Salisburgo e 350 per il Tirolo e il Voralberg.

A un prossimo numero l'esame dei bilanci degli altri Ministeri.

I REGALI DEL GOVERNO a Capodistria e Gorizia!

Il fatto di cui tratta la lettera che segue, della presidenza della Federazione regionale degl'insegnanti italiani, fu oggetto di protesta energica sulle nostre colonne fin da quando il corrispondente da Capodistria ebbe a segnalarci questo nuovo regalo del Governo ad una città italiana. Onde pubblichiamo lo scritto della Federazione scolastica associandoci all'appello con cui esso conclude:

«Non bastò agli slavi che la sezione slovena della Magistrale di Capodistria fosse provvisoriamente trasferita a Gorizia, ad onta delle proteste di tutti gli italiani della Regione; ora sembra che gli slavi, spalleggiati dal Governo, non intendano rinunciare ad avere una propria scuola anche nella città di Capodistria, da dove pur domandarono di essere allontanati, ammettendo implicitamente di non aver diritto di rimanervi. Infatti siamo di fronte ad un fatto ben strano: il Governo cedette alle velleità degli slavi e diede loro la Magistrale a Gorizia, e dimentica a Capodistria, proprio nell'Istituto ora italiano, la scuola di pratica slava che conta 37 scolari! Così creò a Gorizia un istituto magistrale, privo di quel mezzo fondamentale d'istruzione dei candidati, che è la scuola di pratica, e mantiene in vita questa tra le mura di un istituto italiano, in città italiana. E sì che il Comune di Capodistria, seguendo norme di giustizia che gli fanno onore, aperse nel suburbio una scuola popolare slava di tre classi ed è eventualmente disposto ad ampliarla, qualora il bisogno lo richiedesse!

E' questa una nuova enormezza che si tenta perpetrare a danno dell'italianità. Si vocifera che la Società scolastica degli slavi provvederà al mantenimento della scuola di pratica dell'ex-sezione slovena di Capodistria e che il Governo, premurosamente, verrà in aiuto della Società stipendiando i docenti, mentre a Gorizia (dove il Comune mantiene una scuola popolare pubblica per gli slavi, che in gran parte la disertano) eleverà a scuola di pratica di quella Magistrale slovena provvisoria, la scuola privata del Narodni-Dom.

E' evidente che tali voci rispecchiano con tutta fedeltà le brame degli slavi, i quali così avrebbero nel cuore delle città italiane di Capodistria e di Gorizia una scuola popolare pubblica, mantenuta dallo Stato, mentre poco distante, entro la cerchia stabilita dalla legge, hanno già una scuola popolare mantenuta dai rispettivi Comuni.

Prima che gli sloveni, ad onta d'ogni principio di giustizia, vedano appagata la loro ingordigia, aiutati in ciò dal Governo sempre pronto a dar loro man forte pur di menomare sistematicamente il nostro territorio e carattere nazionale, è necessario che tutti gli italiani si uniscano nella comune difesa e facciano sapere, dove si conviene, che non sopporteranno una nuova ingiustizia, la quale farebbe certamente traboccare la misura.

La Federazione regionale degli insegnanti italiani fa quindi caldo appello agli enti amministrativi della Regione Giulia, ai deputati ed ai partiti italiani, perchè di comune accordo agiscano con energia, per impedire si commetta una nuova enormezza a danno dell'italianità delle nostre terre».

Per il piano regolatore della città

La necessità della compilazione d'un piano regolatore della città e del suo territorio fu ognora riconosciuta da tutti i fattori cittadini e non v'è quindi bisogno - dopo le molte e varie deliberazioni prese in proposito - di rilevarne l'importanza. Il progetto di legge edilizia approvato dalla Dieta nel 1907 impone al Comune l'obbligo di elaborare entro tre anni decorribili dal giorno della promulgazione di quella legge un piano regolatore, e se anche tale progetto non ottenesse la Sanzione Superiore, è ovvio che anche modificato o rifatto il progetto dovrà contenere tale disposizione.

Finora però non fu possibile nemmeno di iniziare il piano regolatore perchè il materiale occorrente, cioè le copie litografiche del rilievo Müller furono completate appena nel luglio u. s. Però questo materiale non è sufficiente per uno studio e per la compilazione d'un progetto definitivo, completo ed esatto d'un piano regolatore, sia che il medesimo venga elaborato dall'Ufficio tecnico, sia che per esso si voglia tentare l'esito di un concorso.

Il rilievo Müller, in forza del programma originariamente stabilito, non abbraccia la parte piana della città intensamente fabbricata, non la contrada catastale di Chiarbole Superiore, nè le parti prossime al perimetro di Gretta, Roiano, Scorcola, Cologna, Chiadino, Rozzol e S. M. M. Superiore; e quindi le aree non rilevate dal Müller abbracciano una estensione di circa 520 ettari, cioè un quinto circa dell'intero rilievo Müller che si estende in una superficie di circa 60 ettari.

L'ommissione di queste parti della città fra le quali si deve rilevare principalmente tutta la falda della collina di Gretta tra la strada d'Italia e quella di Miramar, il tratto di Cologna dalla via Fabio Severo verso il perimetro, la parte alta di Chiadino sul colle di S. Luigi e a monte della via Domenico Rossetti, quella di Rozzol intorno all'Ippodromo, il tratto di S. M. M. Superiore presso lo spedale della Maddalena e tutta la vasta plaga di Chiarbola Superiore da Servola fino alla via del Broletto, fu giustificato da principio con la motivazione che innanzitutto premeva di avere il rilievo da quelle parti della città o del territorio per le quali non si possedeva altro materiale all'infuori delle mappe catastali, insufficienti per un piano regolatore, mentre per le altre parti si avevano a disposizione, la vecchia pianta della città nella scala di 1:720 e alcuni rilievi parziali di singole località, materiale questo che poteva allora bastare con opportune aggiunte o modificazioni per uno studio di massima di piano regolatore o per la fissazione di singole linee di fabbrica o per il progetto di qualche nuovo tronco stradale.

Senonchè questo materiale è divenuto oramai antiquato ed in ripetute occasioni s'ebbe la prova che esso è incompleto e difettoso, tanto da riuscire inservibile nella maggior parte dei casi e da richiedere completamenti o modificazioni con nuovi rilievi.

Ma quand'anche le relative piante fossero esatte almeno planimetricamente, tuttavia non servirebbero ancora allo scopo senza una preventiva riduzione, perchè sono compilate in scale differenti e s'appoggiano alle mappe catastali che come ben noto, sono disegnate nella scala di 1:2880, mentre il rilievo Müller è nella scala metrica di 1:1000; percui, per completarlo servendosi delle suddette piante, le medesime dovrebbero essere ridotte alla stessa scala metrica di 1:1000, lavoro questo che andrebbe congiunto con grave perdita di tempo e riuscirebbe imperfetto più di quanto lo sieno i disegni originali.

Ciò premesso, l'Ufficio tecnico comunale, compenetrato della necessità di procedere con la maggior possibile sollecitudine alla compilazione del piano regolatore, già da troppo tempo atteso, convinto che ciò è possibile soltanto sulla base di rilievi completi ed esatti delle parti della città escluse dal rilievo generale del Müller, mentre quelli che si posseggono non sono affatto adatti allo scopo per le ragioni dette dianzi, considerato che essi non possono essere fatti dal limitato personale ordinario dell'Ufficio e con quella speditezza che è richiesta dall'urgenza dell'oggetto e considerato infine che per l'esattezza, l'uniformità e regolarità dell'operato è ovvio ch'esso sia fatto dalle stesse persone che eseguirono quello che già si possiede ed al quale deve essere in tutto uguale, l'Ufficio tecnico ritirò dall'ingegnere Giuseppe Müller un'offerta relativa alla compilazione dei rilievi predetti. In base a tale offerta, trovata conveniente dall'Ufficio tecnico e dalla Commissione alle pubbliche costruzioni, la Giunta propone al Consiglio: di far assumere il rilievo planimetrico ed altimetrico delle parti della città e del suburbio non comprese nel rilievo dell'ing. Müller, incaricando del lavoro lo stesso ing. Giuseppe Müller di Vienna sulla base della sua offerta che impone una spesa di cor. 27000 da accogliersi nel conto di previsione per l'anno 1910.

Ancora dei provvedimenti per la gente di mare

Abbiamo pubblicato nei numeri precedenti la proposta Bärnreither, presentata alla Camera dei Signori, in favore della gente di mare, e le considerazioni di vario ordine che la confortano, chiarendo perchè allo Stato incombe l'obbligo di portare immediatamente la gente di mare ad uguali condizioni degli altri lavoratori, sì che i marittimi possano godere tosto almeno quanto da vent'anni godono gli altri, e l'attesa più o meno lunga della riforma e dello sviluppo dell'assicurazione non abbia per la gente di mare conseguenze più dannose che per gli altri lavoratori già compresi nei vigenti rami di previdenza sociale.

Ormai ogni obbiezione di massima contro la possibilità di estendere ai marittimi l'assicurazione per malattia ed infortuni fu vinta anche in Austria. Negato il dovere di provvedervi non fu mai, per quanto il Governo abbia vestito di sempre differenti, mai inoppugnabili ma spesso contradditori motivi la sua opposizione a rendere accessibile l'assicurazione ai marittimi tanto in occasione delle leggi del 1887 e 1888 sull'assicurazione operaia per malattie e infortuni, quanto nel programma governativo del 1904 per la riforma e lo sviluppo dell'assicurazione sociale, quanto in fine nel progetto di legge per l'assicurazione sociale, presentato alla Camera dei deputati il 3 novembre 1907. Contro ogni ulteriore opposizione la causa dei marittimi può sentirsi vittoriosamente premunita e dal voto della Commissione politico-sociale della Camera dei deputati del 27 settembre 1903 che proclamò, sulla base di una dotta e amorosa relazione di Attilio Hortis, «l'obbligo del Governo all'immediata assicurazione dei marittimi, compresi i pescatori, per le malattie e gli infortuni», e dal memoriale inviato al Governo marittimo addì 3 maggio 1905 dal locale Istituto d'assicurazione per infortuni sul lavoro per dimostrare «la possibilità dell'assicurazione della gente di mare senza bisogno di speciali atti legislativi», con semplice ordinanza che determini certe modalità speciali richieste dalla natura speciale degli esercizi di navigazione e di pesca.

Su questa base e impregiudicate le sorti del progetto generale d'assicurazione sociale e di quello speciale per l'assicurazione della gente di mare - sorti che si augurano al più presto coronate da pieno successo - doveva sorgere spontanea la domanda che per l'eventualità probabile di durata piuttosto lunga degli studi per l'approvazione e l'esecuzione delle più ampie leggi nuove sia provveduto tosto all'estensione pura e semplice della vigente assicurazione per malattie ed infortuni ai pescatori - già in passato presa in considerazione dal Governo centrale com'è accennato nel proemio della relazione che accompagna il nuovo progetto. A rendere anche per questi obbligatoria la duplice assicurazione che, se fatto solo volontaria, non darebbe alcun notevole risultato, basterebbe la promulgazione di una leggina, la quale, come si è fatto con quella del 20 luglio 1894 per gli esercizi ferroviari e simili, estenda ai marittimi in genere l'obbligo dell'assicurazione per infortuni e malattie a sensi delle leggi 28 dicembre 1887 e 30 marzo 1888 e affidi all'ordinanza dei Ministeri dell'interno e del commercio la promulgazione degli indispensabili criteri speciali.

Questo postulato potrebbe avere esaudimento entro il più breve tempo, senza alcuna difficoltà parlamentare, senza alcuna difficoltà d'attuazione, pronti essendo e l'Istituto per infortuni sul lavoro e le Casse distrettuali per ammalati ad estendere la propria attività ai marittimi e ai pescatori. Così marinai e pescatori verrebbero abituati e disciplinati all'obbligo dell'assicurazione e in questo primo passo - tarda riparazione a sì lungo oblio - troverebbe la migliore preparazione la successiva completa assicurazione sociale.

L'ESPOSIZIONE DEI CONCORRENTI al premio di Roma

Vinse il concorso Attilio Selva, scultore. Da tre lustri, la scultura vince la pittura nella gara delle due arti: Gianni Marin, Romeo Rathmann, Ruggero Rovan, ed ora Attilio Selva; e per poco, nella penultima gara che poi non fu coronata, non entrò nella schiera dei vincitori anche il Pignolo.

Attilio Selva è giovanissimo. Allievo della Scuola industriale di Trieste, uscì dall'oscurità tre anni or sono, partecipando al concorso Rittmeyer con alcuni busti di così dignitosa impronta e di così sobria nobiltà di stile da riconoscersi in essi e il giovane d'ingegno e l'attento discepolo del suo primo maestro: il Camaur. Ne aveva imparato l'arte e la tecnica, e lo si vedeva; e non l'ha rinnegata neppur ora (tanto sono potenti le prime impronte), dopo esser vissuto due anni a Torino, nello studio di Leonardo Bistolfi, e avervi lavorato con quell'insigne maestro, e avervi raffinato la tempra del suo ingegno in un'atmosfera di cultura superiore, sentendo palpitare e germogliare intorno a sè le più alte idealità dell'arte.

Di questa educazione, che non solo disciplinava la mano, ma allargava e fecondava il pensiero, abbiamo avuto documento nei bassorilievi che il Selva mandava l'anno scorso alla Permanente. Lo riconosciamo oggi di nuovo nella figura di donna con la quale egli vince il concorso Rittmeyer. La materia obbedisce al pensiero in questa forma bella e delicata che ha una castità purissima e una elevatezza di stile, quali può dare a una sua creatura soltanto un artista che intellettualmente ne abbia elevato in sè la visione. Sfugge il Selva nel modellare a ogni virtuosità apparente e ad ogni mollezza; traduce il suo pensiero conforme a un disegno semplice ed armonioso; atteggia la figura con un senso della composizione equilibrato e sicuro; ha finezze ed accorgimenti squisiti: basti mostrare come ha saputo egli staccare sull'ombra della parete di roccia il bel volto profilato della sua ondina e come sviluppare flessuosa l'indolenza delle sue dolci braccia.

Il Pignolo, fra gli scultori, rimane secondo. Può dolere per questo laborioso giovane, che tre anni or sono, con il suo «Caino», si avvicinava tanto alla vittoria. Ripresenta oggi quella figura vigorosa, energicamente serrata e raccolta nella sua prostrazione brutale sotto un dolore che la disumana: ed è ancora la più forte opera sua. Il grande gruppo che il Pignolo vi aggiunge, «Il bacio», lo mostra padrone della forma e capace di svilupparla con continuità di vita: ma la tecnica è più molle, più prudente, osservata a rigore senza una vera commozione intima; e il modello di figura virile che egli ha dinanzi agli occhi e nel quale osserva linee anatomiche con grande perspicacia, non è un felice rappresentante della virilità plastica. Forse contribuisce anche questo ad allentare l'efficacia dell'aggruppamento, che vorrebbe essere più stretto, più pieno: per quanto la donna s'abbandoni e l'uomo ne colga la bocca, il calore dell'atto non si trasfonde nella creta. Il Pignolo ha anche un busto, ben formato, quieto e sereno: ma la misura dell'artista è pur sempre nella nervosità del «Caino».

Chi conosce lo Slavich, e la sua energia, e i sacrifici quasi incredibili accettati con giovanile coraggio da questo figlio del popolo, non poteva non desiderare che egli toccasse finalmente il suo segno. Aveva lavorato con ardore; aveva anche conquistato terra nell'arte sua; il busto che egli espone di un giovane che s'è tolto dalla lettura d'un libro e lo medita è un'opera tranquilla e forte, nonostante la tormentata e triturata fattura con la quale lo Slavich cerca di far vibrare il colore per la maggiore animazione delle sue masse. Questo busto, e la figuretta del «Lavoratore in riposo» che già fu veduta alla Permanente, sono anche le migliori opere sue. L'opera maggiore, la figura d'uomo disperato che si divincola sopra lo scoglio, ha errori di formazione anatomica, si perde in così sconnesso giro di piani, da non lasciarne che la veemenza della volontà.

Due scultori ancora: lo Scherianz, con un busto colorato e una mezza figura

---

Il figlio di un altro

(10)

[illegible] ci sono abili, per lo stato loro, a fare diagnosi... ed io scorgo in voi ogni specie di doti... che voi vorreste nascondere per eccesso di modestia, ma che appaiono evidenti, appena vi si conosce un poco... E adesso comincio a conoscervi.

— Badate - rispose ella maliziosamente, minacciandolo col dito - badate!... Se voi pure siete soggetto a ingannarvi così, non avrò più fiducia in voi e andrò a cercare un altro medico per curare la mamma.

Durante quest'innocente, giocondo conversare, dal fascino del quale il dottore Legrand si lasciava vincere, l'ammalata si era assopita lievemente.

— Guardate dunque, dottore - disse Amelia a mezza voce, mostrandogli sua madre, il respiro regolare della quale agitava lievemente il petto - guardate dorme....

— Sì... zitto... Il sonno non può farle che gran bene... Non la destiamo.

— E tornate? - chiese ella pian piano.

— Domani.

— A che ora?

— Prima o dopo mezzogirno?

— Quando vorrete..... a preferenza prima.

Ed Amelia avrebbe voluto soggiungere: «perchè così vi vedrò più presto» ma non l'osò.

— Allora alle undici.

E gli porse graziosamente la mano che Legrand strinse nella sua.

Questa meno tremava leggermente; ma egli neppure lo notò.

Il dottor Legrand uscì e pochi minuti dopo era in strada.

E se si fosse voltato indietro, ed avesse alzato gli occhi verso le finestre del quinto piano, avrebbe potuto vedere, dietro le tende, il volto biricchino di Amelia, la quale lo seguiva affettuosamente con lo sguardo, fino a quando scomparve allo svolto della strada.

Quando il dottor Legrand tornò a casa, suonavano le sei al vecchio orologio dell'anticamera chiuso nella sua cassa tarlata dal tempo.

— C'è mia madre? - chiese egli a Francesco.

— Sì, signor dottore, la signora è tornata.

— Benissimo. Il desinare è pronto?

— Sono appena le sei e per solito la signora non si mette a tavola che alle sette.

— Toh! è vero.

— Ma se, per ingannare il tempo, il signor dottore vuole che gli porti due biscotti con un bicchier di Malaga o di Frontignano....

— No, grazie Francesco.... grazie, aspetterò.... Mi verrà così maggiore l'appetito.

E, attaccato il cappello all'appendipanni di bronzo, attraversò la sala da pranzo ed entrò nel piccolo gabinetto dove la signora Legrand, con gli occhiali d'oro sul naso, seduta su una poltrona in tappezzeria d'Aubusson, faceva la solita lettura della sera.

— Buon giorno, mamma - esclamò giocondamente Legrand, e, curvandosi per arrivare sino a lei, la baciò teneramente in fronte.

— Buongiorno, figliuolo mio - disse la vecchia signora restituendogli il bacio sulla guancia che gli porgeva.

Poi, guardandolo bene in faccia, soggiunse:

— Ma che cos'hai? Tu che per solito hai l'aspetto calmo e riflessivo, hai adesso la fisonomia gioconda e vivace quale non mostravi da molto tempo... Qualche nuova cura di sicuro.

— Forse mamma ne ho in realtà fatta una; ma d'ora in poi, siccome la vera carità comincia da se stessi, come dice il proverbio così comincierò dal curare me medesimo.

— Sei malato?

— Molto malato.

— Mi spaventi - esclamò la buona signora alzandosi. - E il male quando ti è venuto?

— Due ora fa.

— Dove?

— In casa di una nuova cliente, una brava donna sulla cinquantina, che questa mattina non conoscevo nemmeno, e che ho visitata oggi per la prima volta.

— Oh mio Dio, mio Dio! - mormorò la signora Legrand molto commossa. - Ma almeno la tua malattia non è grave, di' Maurizio. Non si muore mica?

— Perdinci, se non ne sei morta nemmeno tu, mamma!

— Io ebbi questa malattia! - esclamò la signora Legrand spalancando tanto d'occhi.

— Tu e centinaia, migliaia, milioni d'altri, uomini e donne, persino degli alvergnati!

E battendo sul lato sinistro del suo petto, disse:

— La mia, malattia, mammina mia, si è manifestata qui... d'improvviso, poche ore fa, in questo cuore.

— Una malattia di cuore! - interuppe con spavento la signora Legrand.

— E' l'amore...

— L'amore?... Auf! se non è che questo, respiro!... Coberzoli! sai figliuolo mio, che mi avevi fatta una grande paura!

E appoggiandosi al braccio di suo figlio, chiese:

H. Keroul. (Continua).

bambino; piacevoli entrambi nel loro naturalismo, ma un po' da figurinaio l'uno l'altra; il Levi, con un buon busto di signora, e con una statua francamente attiva: una statua dove tutto è forzato, dalla dinamica muscolare allo strano appiattamento di un torace modellato con piatta semplicità, alla maniera dei primi greci, sopra due patologiche gambe torte.

La pittura, se non ebbe vittoria, poteva questa volta sperarla. L'Orell presentava le migliori cose della sua mano; il Sambo era rigoglioso di vigoria coloristica e stampava le sue figure con pennellata franca e potente. Tutti conoscono «Il Ghetto» dell'Orell, bel quadro che nel concorso del 1906 egli danneggiò con cattivi vicini; resta un bel quadro, se anche non può avvantaggi l'esser copiato in proporzioni maggiori. Meno geniale, ma non meno nobile pittura la testa di giovane al Giorgioneto che molti hanno ammirato alla Permanente. E' nuovo, invece, crediamo, lo studio di nudo: uno dei più strambi soggetti di nudo che sieno certo nell'arte: un attore, già imparruccato alla settecentesca, sta per avvolgersi in un mantello scarlatto. Un nudo, una parrucca, un panno rosso come una bandiera: associazione grottesca d'idee: e tuttavia nel disegnare quel nudo, nel modellarne con la diligenza del colore la struttura ossea, nel farne sentire la plasticità fra due insidiose superfici piatte della parete bianca e del mantello scarlatto, l'Orell ha tale abilità d'esecutore che redime il soggetto.

Le figure disegnate dal Sambo sono enorme generali, grandi abbozzi, ma sicuri sciolti: su di esse egli getta i razzi del suo colore con ardimenti che si intonano poi in modo sorprendente. La pennellata meno interessante, anzi si avvicina, al rigoro metodico, nei due nudi di bagnanti che guardano un violento mare azzurro e una violenta città percossa da abbagli aranciati: interessantissima per la foga, per la certezza del suo effetto, per la ricchezza del suo contenuto, per la sua vera potenza modellatrice, negli altri quadri minori.

Accanto a questo impressionista risoluto, il Thümmel porta un'altra risolutezza: quella di seguire fino alle ultime conseguenze la ricetta specificamente tedesca della «Jugend». Non possiamo non rimanere stupiti del suo compiacimento negli elementi barbarici di cotesto stile, che ha il suo punto di partenza nella caricatura e che finisce con l'imporla a gravità d'arte trattandola con serietà: non possiamo d'altra parte negare che tutto ciò sia fatto bravamente, con vera sapienza, con pronta deliberazione di ciò che egli vuole dalla tavolozza. Il nudo obbligo, che il Thümmel ha voluto si presentasse alla giuria ed al pubblico in una ostentazione retrospettiva che è probabilmente un complimento, risulta da valori così varî e così fini che affermano nell'artista una sensibilità esercitata, agilissima.

Ma tutto sommato, è una pittura spessa e greve; e l'occhio se ne riposa volentieri nella pittura fluida e leggera della signorina Bamberger. Ella ha intrapreso uno studio non facile: un interno di chiesa, del quale ha colorito l'aria, liquefatto le lontananze, smorzato i toni evanescenti nella mezza luce, con rapporti giusti, con mano agile, con la coscienza di interpretare pittoricamente un sentimento di poesia. Il solo immaturo al concorso è il Dimico: e immaturo non vuol dire spregevole: perchè non manca la vivacità e non mancano accenti giusti di colore nella visione che egli ha della piena luce in un chiassoso cortile dove si affacciano lavandaie e comari. Tuttavia il suo assunto è superiore alle sue forze: manco il disegno, l'equilibrio, la fusione che è indispensabile quando si prende l'aria come protagonista.

Pittura e scultura, si sono dunque affrontate degnamente. Poichè un vincitore doveva esserci, fu il Selva: parve l'arte più completo e più sicuro del suo avvenire; e il premio di Roma è suo; nè nessuno vorrà contrastare al giudizio della Commissione. Ma anche tolta la nobile figura d'artista che intravvediamo nel giovane vincitore, il concorso Rittmeyer non si chiude quest'anno senza conforto.

IL CONVEGNO-CONCORSO
dei pompieri della Regione Adriatica

Per la prima volta nella nostra Regione tutti i corpi dei pompieri italiani, sotto gli auspici della loro Federazione interprovinciale, si radunano ad un convegno-concorso, che si svolgerà domenica 31 corr. a Pola.

A questo convegno-concorso parteciperanno le squadre dei nostri vigili, quelle di Muggia, Capodistria, Parenzo e quelle di tutte le città del nostro Friuli.

Il programma del convegno incomincierà la mattina di domenica con la riunione di tutti i partecipanti nella caserma principale dei vigili di Pola, donde, alle 8 moveranno in corteo attraverso la città; alle 8.30 seguirà il ricevimento della direzione della Federazione al Municipio.

Dalle 9 alle 11.30 si svolgerà la grande gara delle squadre concorrenti con l'esecuzione di esercizi pompieristici ed altre manovre.

Alle 12.30 pom., nel Politeama Ciscutti, si terrà l'assemblea generale della Federazione.

Nel pomeriggio i vigili di Pola eseguiranno, fuori concorso, una manovra di spegnimento d'incendio, e quindi avverrà la premiazione delle squadre vincitrici.

La sera vi sarà banchetto all'albergo «Riviera» e alle 8.30 rappresentazione di gala al Politeama Ciscutti.

I premi destinati alle squadre vincitrici consistono in due medaglie d'oro e quattro d'argento, offerte dalla Giunta provinciale dell'Istria, dal Comune di Pola e dalla Federazione.

La partenza da Trieste per Pola delle squadre dei vigili del Friuli, di Trieste, di Muggia e di Capodistria seguirà domani sabato alle 5 pom., dal molo Giuseppino, col piroscafo «Spalato D.», della Società «Dalmatia».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Grisogono dal signor Francesco de Varda cor. 20; dal dott. Luigi Monti cor. 10; dai signori Francesco e Michele de Grisogono cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Benedettich dal sig. Giov. Stefanopulo cor. 10; dall'ing. Ermanno Streck e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cesare Faidiga dai cugini Clotilde ved. Panizon-de Ferra cor. 10; da Oscarre de Ferra cor. 10; da Enrico e Renato Panizzon cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Venceslao Osvaldini dagli amici del figlio Umberto cor. 50; da persona affezionata cor. 10.

Raccolte a lieto simposio fra colleghi illuminati cor. 11.40.

Per la prima Esposizione provinciale istriana. Il Comitato esecutivo di questa Esposizione invita i rappresentanti dei Comitati locali ad una seduta che si terrà a Capodistria venerdì 5 novembre a. c. alle ore 4.15 nella sala del «Teatro Sociale Ristori», gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. - 2. Relazione dei singoli Comitati speciali su l'operosità esplicata fino ad oggi; eventuali deliberati da prendersi in merito e provvedimenti sulla propaganda in provincia. - 3. Accordi coi rappresentanti dei Comitati locali per la miglior riuscita dell'Esposizione.

La partenza da Trieste seguirà col piroscafo alle ore 14.15 ed alle 15.15, gl'intervenuti si ritroveranno in Piazza del Duomo per una visita ai locali dell'Esposizione.

Commissione per la sicurezza nei teatri. Il consigliere edile superiore Carlo Oberst fu nominato membro della Commissione per la sicurezza nei teatri in Trieste. Contemporaneamente fu sollevato dal posto di membro di quella Commissione il consigliere edile superiore Alessandro Porenta, che va a riposo.

Federazione per il concorso di forestieri. Il comm. Fortunato de Vivante ha aderito alla Federazione per un contributo annuo di cor. 100.

Associazione Ginnastica. Questa sera si chiuderanno le inscrizioni per la marcia Fortior di 50 chilometri sul tratto Trieste, Opicina, Cesiano, Divacciano, Basovizza, Trieste, che si effettuerà lunedì 1. novembre con partenza dalla Palestra alle 2 pom.

Adunanze sociali. Stasera alle 6.30 nella sala Mally (via Giosue Carducci 20) si terrà il congresso costitutivo della Lega fra macchinisti navali. All'ordine del giorno stanno la relazione del Comitato promotore; la presentazione degli statuti; l'elezione delle cariche sociali e l'adesione alla Camera del lavoro.

★ Il Club ciclistico triestino è convocato per stasera alle 9 ad un'adunanza che si terrà nella sede sociale, trattoria «Ai due leoni».

Statuti respinti. Il sig. Carlo Hadwiger e altri giovani avevano presa l'iniziativa di fondare una società dal titolo «Vita ed energia», della quale rimisero gli statuti alla Luogotenenza, per l'approvazione. La Luogotenenza ha ora respinto gli statuti e trovato di vietare la formazione di detta società, con questi motivi:

«L'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste ha trovato di vietare in base al par. 6 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. la formazione della società «Vita ed Energia» da Loro notificata perchè la medesima con riguardo al suo scopo si presenta come contraria alle leggi.

Appar articolo 2 degli statuti sociali la società si prefigge fra altro anche lo scopo di sovvenzionare le persone, che si trovano in arresto per reati politici (detenuti politici).

Con ciò sarebbe data alla società statutariamente la possibilità di preservare i suoi soci non soltanto dai danni della condanna per reati politici, ma eventualmente anche di assegnare al condannato un premio ed in tal modo frustrare lo scopo della pena.

Una tale attività si presenta come illegale, essendo essa diretta contro l'efficacia della procedura penale giudiziale e politica e non può venir collocata sotto la protezione di uno statuto sociale approvato dall'Autorità. Prescindendo da questo la disposizione dell'articolo 3 degli statuti sta in palese contraddizione col-l'articolo addizionale sulla costituzione rispettivamente sullo scioglimento della società perciò gli statuti non corrispondono alle esigenze del par. 4 lit. b e i della legge di 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134.

Un tanto Le si partecipa in seguito a dispaccio dell'i. r. Presidenza luogotenenziale d. d. 19 ottobre 1909 N. Pr. 1718, restituendo quattro esemplari degli statuti col cenno, che contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno da prodursi col tramite della locale i. r. Luogotenenza entro 60 giorni decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. de Grisogono, dai signori: Spiridione Paleologo cor. 20 a favore della Guardia medica; dott. Arturo Brun cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dott. Giovanni Lutrari cor. 20, dott. Demostene Margariti cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; dalla signora P. Harlovic de Varda cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Benedettich dai signori Giovanni ed Elisa Sigon cor. 15 a favore della Società contro la tubercolosi; dal sig. Luigi Sigon cor. 15 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cesare Faidiga dalla famiglia Conti de Ferra cor. 15, dalla signora Silvia Faidiga, vedova dell'estinto, cor. 500 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe per un letto che porti il nome del defunto.

— Il capitano Marco Nisiteo elargì corone 10 alla Casa per marinai, per onorare la memoria della signora Domenica Carolina ved. de Grisogono-Covacich.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal dott. Emilio Comisso corone 10, per onorare la memoria della signora Domenica de Grisogono, a favore dell'Ospizio Marino.

Una medaglia al valor militare. Il Consolato generale d'Italia ci comunica che è stata depositata presso di esso una medaglia italiana d'argento al valor militare, rinvenuta sulla via e che l'interessato potrà presentarsi a ritirarla nelle ore d'ufficio.

La linea automobilistica Trieste-Abbazia. Ieri mattina dopo le 9, partirono da Volosca tre grandi automobili per compiere il viaggio di prova sul percorso della nuova linea automobilistica, che congiungerà rapidamente Trieste ad Abbazia. La linea, che è sorta sotto il patrocinio della Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri in Abbazia, sarà attivata in epoca che si spera prossima. Essa avrà importanza non solo per il trasporto dei viaggiatori che giungono a Trieste con la ferrovia Transalpina o dal Regno, diretti ad Abbazia, ma completerà anche il servizio postale tra Trieste-Basovizza-Castelnuovo e Volosca.

Rappresentanti del Governo, della Provincia, dei Comuni, tecnici della Luogotenenza di Trieste, azionisti formavano l'equipaggio delle vetture, una delle quali era appunto di quelle destinate al servizio automobilistico.

Quattro sono finora le automobili stabilite per la linea, fornite dalla fabbrica Daimler di Wiener Neustadt. Le vetture sono dei grandi omnibus a motore a 40 cavalli, capaci di superare con tutta facilità le più erte salite. Dotate di riscaldamento e d'ogni comfort esse offrono posto a 11 persone, e a seconda del tempo potranno essere aperte o chiuse.

Quando la linea sarà attivata (e non è escluso se ne istituisca anche una, utilissima, Trieste-Fiume) si faranno due corse al giorno, partendo le automobili a Trieste dall'Hôtel de la Ville: il viaggio durerà meno di tre ore; i prezzi di passaggio, un po' carucci, saranno di cor. 12 per la sola andata e di cor. 20 per l'andata e il ritorno.

Il viaggio di prova diede iermattina i migliori risultati. La Daimler superò le ripidissime salite della strada di Fiume con assoluta sicurezza. Lungo il percorso le popolazioni dei villaggi salutavano festosamente il passaggio delle automobili.

Al loro arrivo a Trieste, ai partecipanti alla gita fu offerto nelle sale del ristorante «Alla Borsa vecchia» un banchetto. Allo spumante si levò il presidente della Società promotrice della linea dott. Giulio Cohn, a ringraziare tutti coloro che s'erano prestati alla riuscita del progetto da lui per anni ed anni vagheggiato. Risposero il cons. di Luogotenenza dott. Scarpa e l'assessore provinciale on. Salata.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico darà domani, sabato, alle 8.30, un concerto vocale ed istrumentale nella sala sociale (via Giosuè Carducci 28) con la cooperazione delle signorine Lucy Zorn, soprano, Lidia Tandelli, pianoforte, e dei signori Luciano Zernitz, viola, e Giuseppe Ball, violoncello. Il programma comprende musica di C. M. Weber, Tosti, Schumann, Gounod, Mendelssohn, ecc. ecc. Terminato il concerto seguiranno le danze.

Convegni sociali. La Società «Concordia-Vittoria» indice per domani una gita sul monte Re (Nanos, m. 1299). Partenza alle 2 pom. Ritorno domenica sera.

★ Oggi il Club Cortesia darà un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15).

Il passeggero trovato morto in treno
era un triestino

L'altra notte, un telegramma da Firenze ci informava che nel treno proveniente da Bologna, era stato trovato morto un viaggiatore che doveva essere proveniente da Portogruaro. Il signore, diceva il telegramma (che pubblicammo iermattina), mostrava circa 45 anni. Indosso nulla gli si era rinvenuto che potesse servire a identificarlo. Un altro telegramma giuntoci iersera da Firenze diceva che il cadavere dello sconosciuto viaggiatore non si era ancora potuto identificare. Però il telegramma aggiungeva che nelle tasche del defunto erano state trovate due lettere: una datata da Pisa e scritta dall'ing. Aghib al «caro cugino», l'altra firmata Scipio, datata da Venezia e intestata «Corpo dei R. R. Equipaggi», che comincia «Caro Mendel». Erano traccie sufficenti per mettere la questura di Firenze sulla via dell'identificazione del cadavere. Di fatti un telegramma da Pisa, di iersera, quasi contemporaneamente a quello da Firenze, ci informa che la questura di Pisa, per incarico di quella di Firenze, interrogò l'ing. Aghib, colà domiciliato, se era lui che aveva scritto ad un signor Mendel. L'ing. Aghib dichiarò subito che il signore trovato morto nel treno era un suo parente, il signor Vittorio Mendel, triestino, domiciliato a Trieste, in via Stadion, aggiungendo che, sofferente, doveva appunto recarsi in questi giorni a Pisa, per passarvi qualche tempo, allo scopo di ristabilirsi in salute.

★ Il sig. Vittorio Mendel era molto conosciuto a Trieste, nei circoli commerciali e borsistici. Aveva circa sessanta anni, ma benchè si lamentasse di sofferenze che i molti amici suoi ritenevano immaginarie, li portava benissimo. Persona coltissima, la sua compagnia era molto apprezzata e contava perciò numerose amicizie. Buon patriota, aveva militato fin dalla prima giovinezza nelle file del partito liberale nazionale. Non lascia famiglia. Però la sua fine improvvisa non potrà non suscitare vivo cordoglio fra quanti lo conoscevano e lo amavano per le eccellenti qualità del cuore e dell'intelletto.

LA MORTE D'UNA CUOCA
Malore interno o asfissia?

Antonia Sencich, di 39 anni, era addetta come cuoca, da moltissimi anni, presso la famiglia del dott. Sanguinetti, abitante in via della Sanità N. 4, II piano. L'altra sera ella, sbrigate le faccende di cucina, si ritirò nella sua stanza e si mise a letto. Ieri mattina alle 6, non essendosi fatta vedere, la cameriera entrò nella sua stanza per chiamarla. La Sencich giaceva sul letto immobile e senza respiro. Tutt'intorno l'aria era impregnata d'un acutissimo odore di gas....

La cameriera retrocedette subito e andò ad avvertire i padroni. Il dott. Sanguinetti accorse; ma non potè far altro che constatare la morte dell'infelice. Un dottore della Guardia medica fece la stessa constatazione, ma non potè determinare la causa della morte. Il gas, di cui la stanza era stata trovata piena, sfuggiva dal beccuccio della lampada, aperto. La Sencich l'aveva lasciato involontariamente aperto, mettendosi a letto, o, più tardi, colta da malore, s'era svegliata e aveva voluto accendere la lampada e, non avendone la forza, era ricaduta, lasciando il beccuccio aperto? Non si sa. L'autopsia del cadavere, se sarà fatta, potrà solo precisare se la morte sia derivata da asfissia, da paralisi cardiaca o da altra causa interna. Quel che si può escludere con sicurezza è che si tratti di asfissia volontaria. La Sencich non aveva manifestato mai propositi di suicidio.

I funerali di una vittima del lavoro. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali dell'infelice carpentiere Biagio Tarlao, morto sul lavoro al cantiere S. Marco, in seguito alla caduta fuori di bordo della corazzata «Arc. Franc. Ferdinando» colà in corso di completamento.

Il carro funebre dell'impresa Zimolo mosse dalla piazza della cattedrale di S. Giusto, seguito dai parenti del defunto, dai rappresentanti dello Stabilimento tecnico triestino e da moltissimi operai del cantiere e degli altri opifici. Fra le parecchie ghirlande di fiori freschi ce n'era una portata a mano da una squadra di operai, una della famiglia e una della direzione dello S. T. T.

Dinanzi alla chiesa di S. Giacomo in monte fu impartita l'assoluzione alla salma e il corteo si rimise in cammino proseguendo alla volta di Muggia, città nativa e di dimora dell'estinto, ed in quel cimitero ne seguì la tumulazione.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto si sente in dovere di rendere pubbliche grazie alle **Assicurazioni Generali** per la correntezza e per la sollecitudine con cui gli vennero liquidati i danni causati dall'incendio.

Trieste, 28 Ottobre 1909.

Matteo Stoppar.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fuochetto. Iersera alle 9.30, i vigili furono avvertiti che si era manifestato un incendio in un quartiere al secondo piano della casa N. 9 di via della Ghiaccera. Accorsero col carro-automobile e con un carro a cavalli, e trovarono che nella cucina del detto quartiere avevano preso fuoco alcuni stracci e una tavola. Il fuoco, però, era stato estinto subito dai casigliani stessi. Danno minimo.

Il dito d'un piede, sfracellato. Stanotte, poco prima delle 12, alla Spremitura d'oli, a Sant'Andrea, il meccanico Antonio Mlac, di 34 anni, abitante al N. 488 di Guardiella, attendeva ad esaminare il condensatore elettrico, quando, la porta automatica dello stesso, scivolando sui sostegni, cadde giù. Il Mlac si ritrasse; non tanto sollecitamente, però, da evitare che la porta gli afferrasse il piede destro. L'aluce rimase fracassato!

Dalla Guardia medica, avvertito, accorse il dottore, che gli medicò la ferita e lo fece accompagnare all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto. Oggi il dito gli verrà amputato.

Grida notturne, fughe, inseguimenti e le indagini continuano. Ieri notte verso le 12.30, due guardie e due agenti di polizia in borghese che passavano per piazzetta Pozzo del mare, udirono altissime grida imploranti aiuto. Non si comprendeva bene da quale direzione provenissero; perciò i funzionari si divisero e ognuno prese una direzione diversa in cerca di colui che gridava. Uno degli agenti imboccò la via Pozzo del mare e, giunto nei pressi del caffè «Al fedele triestino», vide in fondo alla via della Pescheria un gruppo di gente. Le grida provenivano da colà e l'agente mosse di corsa in quella direzione. Ma aveva appena fatto pochi passi, quando vide due individui darsi a precipitosa fuga e, allora, si mise a inseguirli. I due se ne accorsero e, giunti in via Pozzo del mare, presero per direzioni opposte. L'agente che, correndo, gridava «ferma, ferma», inseguì colui che si era diretto verso Città vecchia. Passata la via Pozzo del mare e la piazzetta omonica, l'inseguito imboccò la via della Punta del forno, l'attraversò tutta e poi fece per imboccare la via di Crosada, ma all'angolo delle due vie cadde fra le braccia di una guardia che, udite le grida dell'agente, si era posta sull'attenti. L'individuo, allora, chiese all'agente perchè lo avesse inseguito e perchè lo arrestavano; l'agente lo invitò allora a recarsi con lui in via della Pescheria, nella speranza di trovare là una spiegazione. Non erano di là partite le grida?

Ma, in via della Pescheria, non v'era più anima viva! Allora lo fece condurre dalla guardia agli arresti di via Tigor. L'individuo, ch'è certo Vittorio Gonano, di 18 anni, da Trieste, pertinente a Parenzo, pregiudicato, sottoposto a lungo interrogatorio, dopo aver nicchiato un poco, finì col dichiarare di aver altercato con un individuo e di avergli dato due pugni e di non saper altro. La guardia che lo aveva accompagnato narrò allora che, strada facendo, il Gonano aveva gettato a terra un temperino e che essa lo aveva raccolto. L'impiegato esaminò la piccola arma, ma non vi trovò su alcuna traccia di sangue.

— Ma lei era con un altro individuo - disse poi l'impiegato all'arrestato.

— Sì, iero con un altro; ma no so chi che 'l sia.

— Questo non lo credo. E' meglio che lei confessi. Se non ha dato che due pugni, non può aspettarsi gravi conseguenze. Chi era l'altro?

— Mi no lo conosso che par el nome de «Rico» e so che 'l sta de casa in via S. Filippo.

— E quell'altro perchè fuggiva?

— Perchè el ga tentà de borseggiar un sior.... Ma mi in sta fazenda no ghe entro.

Gli agenti presenti all'interrogatorio si fecero dare dal Gonano i connotati del «Rico» e da questi dedussero che doveva trattarsi d'un altro pregiudicato: Enrico Madon. E uscirono immediatamente.

Si recarono in via S. Filippo, si fecero aprire il portone della casa N. 14, salirono al terzo piano e poco dopo ridiscendevano con il compagno del Gonano. Il Madon, ch'è posto sotto speciale sorveglianza, negò d'aver tentato di commettere un borseggio e giurò di non sapere cosa fosse accaduto in via della Pescheria. L'impiegato fece rinchiudere entrambi agli arresti. Poi gli agenti uscirono in cerca d'informazioni. Si trattava di trovare il danneggiato, colui che aveva emesse le grida; ma non vi riuscirono. Da persone, però, che avevano assistito al fatto in lontananza, seppero che, appena fuggiti i due, l'assalito era stato soccorso da un signore, il quale lo aveva fatto salire in una vettura. Aggiunsero ancora che molto probabilmente si erano recati alla Guardia medica. Gli agenti allora si recarono ad interrogare il medico di turno di detta istituzione, ma il sanitario dichiarò di non aver visto alcuno. Più tardi gli agenti appresero che, salendo nella vettura, uno dei due signori aveva dato al cocchiere il seguente indirizzo: «via della Torre bianca N. 5». I funzionari si recarono in detta casa, interrogarono parecchie persone, ma con risultato negativo.

La polizia continua le sue indagini.

Un giardiniere che ruba. A richiesta del signor Mario Mosco, abitante in via Tigor N. 8, l'altra sera alle 7.30 fu arrestato nella sua abitazione, in via S. Michele N. 15, il suo giardiniere Domenico B., di 40 anni. Alla polizia il sig. Mosco narrò che in seguito ad alcune sparizioni avvenute negli ultimi tempi nel suo giardino, aveva concepito il sospetto che il B. lo derubasse. E non si era ingannato: alcuni giorni dopo il sostituto giardiniere, a nome Ponteggia, lo aveva avvertito che nel giardino del sig. Giuseppe Castro, abitante in via Tigor N. 20, presso il quale il B. andava ogni tanto a lavorare, si trovavano parecchie piante di sua proprietà.

Il B., interrogato dal commissario, si protestò innocente e si disse vittima di una calunnia. Allora si mandò a chiamare il signor Castro, il quale confermò di aver acquistato dal B. una quantità di fiori e di aver fatto l'acquisto in buona fede perchè il giardiniere glieli aveva fatti.... pagar salati. Concluse invitando il signor Mosco a fare una visita nel suo giardino per vedere se caso mai ci fosse qualche cosa di sua proprietà. Il signor Mosco infatti si recò con due agenti nel giardino del signor Castro e trovò tre conchiglie in forma di vaso, due «cactus» con relativo vaso, una pentola di catrame, un pennello e cento pezzi di una «begonia», tutta roba che era stata asportata dal suo giardino e che aveva il valore di circa 50 corone.

Tornato in polizia il signor Mosco narrò che gli mancavano ancora una scala doppia, 15 «cactus» e una cassetta piena di sementi di fiori.

Il B., che si mantenne sempre negativo, fu condotto agli arresti inquisizionali.

Cavallo imbizzarrito. Mercoledì mattina alle 11, un cavallo attaccato ad una «zaia» che passava per la via Giulio Cesare, s'imbizzarrì causa il passaggio del «Progresso» dello Stabilimento tecnico triestino e si diede a pazza corsa. Giunto all'angolo della via Ottaviano Augusto, il veicolo cozzò contro un fanale pubblico che andò in frantumi. Per buona sorte, il cozzo fece fermare il cavallo e non si ebbero a registrare altre disgrazie. Il sensibile animale appartiere al carrettiere Giovanni Hastnik, abitante in Gretta N. 145.

Il pugno del fidanzato. Francesca Z., di 20 anni, riscuotitrice, abitante in via Media, trovò questioni ieri col fidanzato, il quale le assestò un pugno che le produsse una contusione con suffusione sopra l'occhio sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Un vetturino caduto da cassetta. Luigi Pecnig, di 31 anni, vetturale, abitante in via Evangelista Torricelli N. 14, ieri mentre scendeva da cassetta inciampò e cadendo riportò una ferita all'occipite per la quale ricorse alla Guardia medica.

Una sassata. Giovanni Bregant, di 8 anni, abitante in campo S. Giacomo N. 20, ieri mentre rincasava dalla scuola fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita all'occipite. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giuseppe Zennaro, di 15 anni, abitante in via Rigutti N. 28, ieri mentre lavorava con un ferro riportò una ferita di punta al braccio sinistro. Si recò alla Guardia medica per le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentali ricorsero ieri all'«Igea»: Ernesto Cristic, di 15 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Francesco Ruzzier, di 36 anni, per ferita di punta al mignolo destro; Giovanni Liprandi, di 30 anni, per ferita di taglio alla regione temporale destra; Maria Coren, di 17 anni, per ferita di punta al piede destro; Antonia Sturolo, di 25 anni, per ustioni all'avambraccio sinistro; Luigi Maralli, di 8 anni, per ferita lacero-contusa al medio destro; Giacomo Mattatia, di 26 anni, per ustioni all'aluce sinistro; Giovanni Moretti, di 3 anni, per ferita di punta al calcagno sinistro.

Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Scopizzer, di 25 anni, scalpellino, abitante in via Media N. 40, per una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra; Giuseppe Bianchi, di 17 anni bracciante, abitante in Rozzol 780, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Hausco, di 23 anni, magazziniere, abitante in via Giulia N. 72, per una contusione al piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Giustizia.* Ella non legge la «Corrispondenza aperta». La proprietà delle sostanze abbandonate da un coniuge, il quale non abbia fatto testamento, spetta ai figli: al marito spetta, allorchè vi siano tre o più figli, in usufrutto una porzione ereditaria uguale a quella di ciascun figlio e la quarta parte dell'eredità se vi siano figli in numero minore di tre. - I gioielli regalati prima e durante il matrimonio fanno senz'altro parte dell'eredità. — *Gratissimo.* Ricordi l'episodio di Rachele e Lia, nella Bibbia. - Dina, oltre che nome di per sè, è anche diminutivo di vari nomi. — *Mafalda.* Ministro inglese della guerra è mr. Haldane. — *Fiume.* Le spoglie di Emilio Zola furono trasportate nel Pantheon nel giugno del 1908. — *Autore.* Informazioni sul progetto di legge a tutela dei diritti d'autore in Turchia potrà riceverle al Consolato a. u. in Costantinopoli. Unisca i francobolli per la risposta. — *N. N.* Consulti i giornali del 14 ottobre e successivi. — *Antispagnolo.* 1) Francisco Ferrer era spagnolo. 2) Dal libraio. 3) Tra breve verranno pubblicate le opere di Francisco Ferrer. — *I. F. esercente.* Si faccia iniziatore di un'agitazione fra gl'interessati, se crede giusto il Suo punto di vista; la volta dei giornali verrà poi. — *Principiante marino.* Gli emolumenti degli assistenti di macchina non sono sistemati, variano di volta in volta, spesso anzi gli assistenti non hanno che il solo vitto. Lo stipendio dei macchinisti varia a seconda delle Società ed a seconda delle linee di navigazione. In media si può calcolare che la paga di un I macchinista s'aggiri intorno alle quattrocentocinquanta corone più il vitto di I classe. — *Aviatore.* Consulti la «Navigazione aerea» di C. N. Da Pra e «Teoria del volo e della navigazione aerea» di A. Faccioli, ambidue edizioni Hoepli (non però tra i manuali). — *Calcolatore.* Perdoni! — *Facis.* Ha ragione Suo fratello: il gioco del «bridge» non è tanto semplice e per giocarlo bene occorre aver pratica di giochi in genere ed essere provveduti di buona memoria. E' appunto in codesto gioco che - non avendo carte buone per giocare - si dice «passo parola». S'intende con ciò lasciare facoltà al compagno di giocare primo. — *Livia.* 1) Soltanto con l'azione si possono raggiungere risultati sicuri. La mente deve guidare all'azione migliore e più opportuna. 2) Che cosa significa la parola «malanni» nel Suo caso? Non ci è molto chiara l'espressione. Ad ogni modo basta aver prudenza. — *Fortunata.* La chiami pure fortuna. A noi pare disgrazia bella e buona. — *Bevitore.* Sarà, ma non Le crediamo. Ad ogni modo fa malissimo e si guasta la salute.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.2. Oggi: alta marea 8.38 ant. e 9.48 ant. - Bassa marea 3.09 ant. e 3.30 pom.

Ogni giorno una. Il dottor Ypsilon è chiamato da una cliente, la quale, immaginandosi di avere addosso tutti i mali del mondo ed altri ancora, lo disturba per inezie.

— Ah! signora - dice il medico, seccato ma cortese, - Lei deve avere una gran salute per sopportare tutte codeste malattie!

TEATRI.

Politeama Rossetti. L'impresa ci offerse iersera, come opera di ripiego, quel gioiello musicale che è l'«Elisir d'amore», in cui Gaetano Donizetti profuse a piene mani e con signorile larghezza tesori di melodie fresche, gioconde, scintillanti. Affidata ad artisti di valore e noti per la maggior parte al nostro pubblico, l'esecuzione dell'opera fu nel suo complesso commendevole e il successo andò mano mano accentuandosi, per raggiungere il punto culminante alla romanza del terzo atto: «Una furtiva lagrima», cantata squisitamente dal tenore sig. Mario Massa, che dovette replicarla. L'importante parte di «Adina», la civettuola villanella, venne sostenuta da una giovane e graziosa artista, la signorina Dora Domar, che giungeva tra noi preceduta da bella fama. La signorina Domar dispone infatti di una vocina simpatica, carezzevole, educata al bel canto; agisce con molta grazia e specialmente nel duetto con «Dulcamara» si fece vivamente applaudire. Il tenore Massa confermò il successo ottenuto in quest'opera su altre scene. Pieno di brio e vis comica il buffo Trevisan nella parte del dottore ciarlatano, applaudito alla sua grand'aria di sortita: «Udite, o rustici» e alla barcarola. Bene il baritono Badini, spigliato ed intraprendente «Belcore». Emerse pure nella sua piccola parte la sig.na Giaconia. L'orchestra diretta dal m.o Romeo Bartoli si segnalò nel finale secondo. Accurati i cori.

Oggi serata d'onore della valentissima sig.a Cervi-Caroli, che fu il perno della brillante stagione. Si rappresenterà «Madame Butterfly». Il teatro è venduto e alla geniale artista si preparano le più liete manifestazioni di simpatia e di ammirazione.

Domani, sabato, seconda dell'«Elisir d'amore».

Fenice. Alla recita di congedo della compagnia Mariani-Calabresi dal nostro pubblico, la folla accorse compatta. La «Dionisia» di Alessandro Dumas figlio ebbe una recitazione impeccabile, e Teresa Mariani, che nella grande scena della confessione toccò la nota della commozione più intensa e forte, ebbe acclamazioni interminabili.

Il pubblico, dopo aver calorosamente applaudito tutta la sera gli attori principali - il Calabresi, il Sabbatini, la Zucchini, la Chiantoni, il Baghetti ecc. - volle al proscenio, alla fine, l'intera compagnia un numero infinito di volte, fra applausi entusiastici. Si era già calato il sipario di ferro e spenti i lumi che la folla richiamava ancora la Mariani, il Calabresi, i coniugi Sabbatini ecc., e a recita finita una parte del pubblico femminile delle gallerie li attese ancora, sulla via, per acclamarli.

La compagnia parte questa mattina e va a dare poche recite a Pordenone. Poi farà ancora «debutti» a Cremona, Monza, Ferrara ecc. E' probabile che nella prossima primavera la Mariani vada in America.

Il teatro oggi resta chiuso. Si riaprirà domani, sabato, con la compagnia d'operette «Mauro», che andrà in iscena con «Donna Juanita».

Eden. Stasera serata di gala in onore delle applaudite artiste Bianca, Aurora e Berta Türck. Tutti i numeri del bel programma di questa quindicina completeranno lo spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Ore 8. «Madama Butterfly», in 3 atti, di G. Puccini.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un'accusa di crimenlese ogni giorno

La sera del 26 settembre u. s., in un vagone del treno che correva da Isola a Capodistria, si trovavano Romeo Simsich, di 23 anni, da Pinguente, impiegato privato; Giacomo Romano, di 29 anni, da Muggia, carpentiere; ed Erminio Apostoli, di 21 anni, da Muggia, fabbro, e un altro, rimasto sconosciuto. Durante il tragitto, essi, che ritornavano da una gita ed erano alquanto brilli, si misero a cantare.

Nello stesso vagone erano l'impiegato postale Rodolfo de Struppi, che è anche presidente della Lega patriottica della gioventù triestina, la moglie di lui, Cristina, il tenente di fanteria Stefano Patay, che era in loro compagnia, Filippo Iamez, ed uno studente, Augusto B.

All'arrivo del treno a Capodistria, il de Struppi uscì sulla piattaforma, chiamò i gendarmi e fece arrestare il Simsich, il Romano e l'Apostoli, accusandoli di aver cantato l'Inno di Mazzini: «Non più re», ecc., di aver gridato «Viva l'Italia!», «Abbasso i re!» e di avere dileggiato lo stemma austriaco e vilipeso il Governo.

Per tali incolpazioni, i tre, in istato d'arresto, comparvero ieri, nel pomeriggio dinanzi al Tribunale, sotto l'accusa del crimine di offese alla Maestà Sovrana e del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi.

Giacomo Romano disse:

— Io ho cantato l'Inno dei lavoratori, l'Inno della Lega e qualche altra canzonetta. Il Simsich soltanto cantò l'Inno di Mazzini, e, anzi, io gli misi il cappello sulla bocca, perchè tacesse.

Pres. Non udì lei proferire le parole incriminate e le offese al Governo?

— Nossignore. Io non ho udito niente.

— Era lei ubriaco?

— Avevo bevuto un poco; però, il Simsich era ubriaco e saltava su e giù dal sedile. Alla stazione di Capodistria, il de Struppi ci fece arrestare. Il quarto che era con noi allora fuggì. Io non volli fuggire, perchè non avevo fatto niente.

L'altro accusato, Erminio Apostoli, negò anch'egli di aver cantato e gridato le parole di cui l'atto d'accusa. Non esclude, però, che il Simsich le avesse dette e cantate.

Pres. In casa sua furono sequestrati gli opuscoli: «Il primo passo verso l'anarchia» e «L'asinoplano».

Acc. Quei libreti i li spartissi per tuto come le carte de la zicoria.

Il terzo accusato, Simsich, si professa repubblicano, e ammette di aver cantato l'Inno dei lavoratori e l'Inno repubblicano. Nega di aver pronunciato le altre frasi.

Il dott. Robba, che difende tutt'e tre gli accusati, dimette una copia dell'Inno di Mazzini, che l'accusato ripete a memoria.

Si passa, quindi, all'audizione dei testimoni.

Il testimonio accusatore, Rodolfo de Struppi, di 37 anni, da Spalato, impiegato postale, depone:

— Tornavo da una gita fatta a Sicciole in compagnia di mia moglie e del tenente de Patay. Non so bene in quale stazione, perchè faceva oscuro e pioveva, salirono nel treno i tre accusati ed un quarto individuo. Subito dimostrarono un contegno non conforme alle esigenze della civiltà ed all'educazione, che si deve usare in presenza di signore specialmente. Appena preso posto, gli accusati ed il loro compagno incominciarono a criticare ed offendere i socialisti. Nessuno rispose, ed essi allora se la presero coi cristiano-sociali e con Lueger; aggiunsero che se vi fosse nel treno un «leccapiattini» lo avrebbero gettato giù. Poi sparlarono degli slavi. Io fremevo per l'indignazione, mi trattenevo. Poi uno, il Simsich, incominciò, secondato dagli altri a cantare l'Inno di Mazzini e ad offendere il Governo e a gridare....

E qui il de Struppi ripete le frasi d'accusa. Poi continua, indignato:

— Fino a che si trattava del Governo, passi. Il Governo è un sistema e, come tale, non è sacro. Ma quando intesi offendere la sacra persona dell'Imperatore, io, nella mia qualità di impiegato dello Stato, non potei più tollerare e, siccome si era giunti a Capodistria, uscii sulla piattaforma e gridai, perchè venissero i gendarmi, e sotto la mia responsabilità feci arrestare gli accusati. Il quarto era riuscito a fuggire.

Il presidente gli domanda di precisare se tutt'e tre gli accusati avessero profferito le frasi incriminate.

— Del Simsich sono sicuro. Però, era un coro e o l'uno o l'altro, alternandosi, le hanno profferite anch'essi.

Nega che fossero ubriachi.

Dott. Robba: E' vero che sua moglie, quando chiamò i gendarmi, le disse che il Romano e l'Apostoli non erano colpevoli?

— Ciò è vero - risponde il de Struppi. - Ma fu perchè essi, intuendo la gravità della loro situazione, la pregarono di intercedere in loro favore.

Il teste rileva che le frasi pronunciate dagli accusati sono contenute in opuscoli che si vendono ad Udine e dei quali ne possiede anche lui uno «essendo amante della storia patria».

Il dott. Robba chiede la protocollazione della dichiarazione del teste.

Il tenente Stefano Patay, altro teste, riconosce nel Simsich quello che cantò l'inno a Mazzini e proferì tutte le frasi incriminate. Non può dire lo stesso, con certezza, degli altri due accusati. Ammette, però, che facevano coro col Simsich.

Filippo Samez, calzolaio, da Isola, indica anch'egli il Simsich. Degli altri due accusati non può dire con sicurezza. Secondavano, però, il Simsich nell'Inno a Mazzini.

Cristina de Struppi, moglie dell'accusatore, dice che udì il Simsich cantare l'Inno e pronunciare le frasi incriminate. Esclude, poi, che il Romano abbia cantato o gridato e dichiara di non aver udito se lo avesse fatto l'Apostoli.

Pres. E' vero che i due si rivolsero a lei, quando suo marito chiamò i gendarmi; e che la pregarono d'intercedere presso di lui, per non farli arrestare?

— (recisamente): Nossignore. Essi si rivolsero a me soltanto per farmi notare che nulla avevano fatto o detto.

Pres. (al de Struppi): Ha inteso.

Il sig. de Struppi allarga le braccia....

Un altro teste, B., dichiara di non aver osservato chi degli accusati avesse cantato o gridato. Non conosce l'Inno di Mazzini e ne udì confusamente solo qualche parola. Ritiene che gli accusati fossero ubriachi.

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Zencovich sostiene l'accusa in tutto il suo tenore e chiede sentenza di condanna nei riguardi di tutt'e tre gli accusati.

Il dott. Robba, basandosi sulle testimonianze, chiede l'assoluzione degli accusati Apostoli e Romano, per i quali non è riuscita provata in alcun modo la compartecipazione a quanto fece il Simsich. Secondo lui, poi, il fatto attribuito al Simsich non può che rivestire soltanto gli estremi del § 305, poichè con le parole da lui profferite in nessun modo dimostrava l'intenzione precisa e diretta di ledere la persona dell'Imperatore.

La Corte ritiene il Simsich colpevole del crimine e del delitto e lo condanna a 5 mesi di carcere duro inasprito; assolve, invece, l'Apostoli e il Romano dal crimine e li condanna per il delitto a 2 settimane di arresto rigoroso per ciascheduno.

P. M. ed accusati dichiarano di riservarsi.

★

Pres. Pangrazi; giudici: Lazzarich, Parisini e Zaccaria.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Una scenata seguita da ferimento dopo un dibattimento

Iermattina erano convenuti nel consesso del giudice Zaccaria, quali parti in causa per lesion d'onore, la diciottenne Francesca Zavadlao, querelante, ed Elisa Quintavalle, querelata, quest'ultima era comparsa assieme al figlio Roberto, examante della prima.

Essendo riuscita, la Zavadlao, a provare, mercè le testimonianze di Odetta Jeran e di Giuliano Viezzoli, che la Quintavalle l'aveva offesa nell'onore, il giudice condannò quest'ultima a 20 corone di multa e ad altrettante per spese di patrocinio.

Finito il dibattimento, la Quintavalle ed il figlio di lei, che s'era buscato una ramanzina dal giudice, per il suo comportamento, attesero la querelante sul pianerottolo dello scalone e, dopo averla insultata, si scagliarono contro di lei come due furie. Più accanito fu il figlio della querelata, il quale, mentre la madre teneva la Zavadlao per i capelli, egli la colpiva con pugni.

La povera ragazza, che fu sottratta alle due furie dalla gente accorsa, ebbe strappata di dosso la blusa, strappati ciuffi di capelli e ricevette sul naso un pugno che la fece sanguinare.

Il dott. Robba, che l'aveva patrocinata, accorso al baccano, la condusse così com'era davanti al giudice ed immediatamente estese denuncia contro i percotitori, madre e figlio Quintavalle. Analoga accusa dichiararon di voler produrre anche i testimoni della Zavadlao, i quali, accorsi per difenderla, furono offesi e malmenati anch'essi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Linz» da Fiume, «Palacky» da Costantinopoli e Medua, «Wurmbrand» da Venezia con 58 pass., «Metcovich» pure da Venezia con 82 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 253 pass., «Graz» da Venezia, «Bregenz» da Costantinopoli e Brindisi con 34 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 20 pass. «Plata» da Genova, scali e Ancona; i pir. a.-u. «Ida» da Norfolk e Genova, «Biocovo» da Sebenico e scali, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 38 pass., «G. Cosulich» da Venezia, «Arpad» da Marsiglia e Fiume con 7 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Silesia» per Fiume, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Habsburg» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Flink» per Sebenico, «Spalato» per Metcovich, «Arad» per Rotterdam, «Zrinyi» per Valenza, «Zara» per Zara, «Jadro» per Spalato; il pir. ital. «Ruggero de Flores» per Sebenico.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Serajevo» partì il 27 da Gravosa per Castellammare; «Baross» il 26 da Sebenico per Lisbona; «Dardania» e «Franconia» arrivarono il 26 e rispettivamente il 27 ad Alessandria, «Nagy-Lajos» il 25 a Greenock; «Baltico» partì il 22 da Cardiff per Trieste; «Deak» il 23 da Barry per Venezia; «Edoardo Musil» passò Walmer il 23 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Istria» diretto a Trieste partì il 26 da Santos per Rio Janeiro, dove arrivò ieri; «India» diretto a Santos proseguì il 27 da Genova per Pernambuco.

LE ELEZIONI DIETALI del grande possesso friulano

Seguiranno, come abbiamo annunciato, sabato 30 corr. L'«Unione Friulana» ha pubblicato il seguente proclama:

«Sabato è l'ultima giornata di battaglia elettorale.

I cittadini elettori del grande possesso fondiario sono chiamati a dare il loro voto a chi si merita tutta la fiducia, per le garanzie che sa di poter prestare acchè gli ideali e gli interessi del paese vengano validamente tutelati.

Gli elettori liberali della casta privilegiata, scegliendo i loro uomini di fiducia, non hanno certo in mente di mandare al Parlamento provinciale delle persone le quali ci vadano a rappresentare gli unilaterali interessi di una classe sociale.

Nè gli uomini che l'Unione Friulana propone ai suffragi degli elettori del grande possesso possono venir tacciati di trascuranza degli interessi del popolo.

Avv. **Luigi Pajer, Alessandro Blasig, ing. Giacomo Antonelli**, ecco i nomi delle persone che il partito liberale nazionale del Friuli raccomanda agli elettori del grande possesso fondiario!

Sono uomini che non abbisognano di nessuna presentazione.

Luigi Pajer, veneranda figura di patriotta, più che ottantenne, è ancora là a difendere il nostro Friuli dagli assalti nemici.

Alessandro Blasig ha speso finora tutta la sua vita operosissima in pro del popolo.

Giacomo Antonelli è la persona popolarissima in tutta la provincia, e non solamente per le sue molte aderenze e per le amicizie che conta ovunque, grazie alla bontà e alla gentilezza dell'animo suo. Ma più ancora, perchè la provincia nostra va grandemente debitrice all'opera sua.

Gli è per questo che l'Unione Friulana, presentando i suoi candidati agli elettori, si sente sicura che essi verranno accolti dall'approvazione generale.

Essi potranno meglio di ogni altro dimostrare che il partito liberale non fa distinzione fra i rappresentanti delle classi meno abbienti e quelli delle caste privilegiate. Inspirato a principi di sana democrazia, il partito liberale nazionale ha voluto che a rappresentare il grande possesso fossero chiamati proprio quelli uomini che più di ogni altra cosa si sono affaticati a giovare alle classi diseredate.

La concordia, dunque, e la fratellanza, capisaldi del programma politico della Unione Friulana, non sono solamente parole che si scrivono su di un proclama. Sono la meta luminosa alla quale tendiamo con tutte le forze della nostra salda volontà e della nostra incrollabile convinzione.

Ed è perciò che la vittoria liberale nel grande possesso sarà anche vittoria del popolo friulano».

Il ricorso dei clericali contro le liste elettorali, respinto

Il Tribunale dell'Impero ha respinto il gravame presentato dal partito faiduttiano, diretto ad ottenere il riconoscimento del diritto di voto alle chiese nella curia del grande possesso. Nel loro gravame, i faiduttiani sostenevano che l'amministrazione dei beni appartenenti alle singole chiese del culto cattolico spetta per legge al parroco (curato) del luogo e ai fabbricieri eletti secondo i regolamenti ecclesiastici ed amministrativi e che queste persone, parroco e fabbricieri, formano una persona giuridica riconosciuta dalla legge, e precisamente una corporazione con propri regolamenti e con propri organi di funzione e di esecuzione.

Il Tribunale dell'Impero respinse il gravame, interpretando la legge nel suo vero senso. Infatti il diritto di voto è concesso dal regolamento elettorale provinciale in massima solamente alle persone fisiche maggiorenni fruenti della piena capacità giuridica; in via d'eccezione il diritto di voto è concesso nella classe elettorale del grande possesso alle corporazioni ed alle società.

Questa disposizione di legge venne interpretata secondo il suo vero tenore e rettamente dal 1861 in poi (la disposizione è in questo riguardo identica nel vecchio e nel nuovo regolamento) precisamente nel senso che non tutte le persone giuridiche possano essere ammesse al voto nel grande possesso, ma solamente quelle tra di esse che presentano il carattere sociale o corporativo.

Non vi vennero quindi mai ammesse nè le fondazioni nè le istituzioni cui manca appunto il carattere corporativo e sociale voluto espressamente dalla legge.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ZARA contro la polizia di Stato

Zara, 27. Questa sera si tenne una seduta del Consiglio, presieduta dal podestà, dott. Luigi Ziliotto. Il quale, dopo aver accennato alla proposta favorevole alla introduzione della polizia dello Stato a Zara, votata dalla maggioranza croata, alla illegalità dell'atto, all'assenza assoluta di quelle alte ragioni di Stato che sole potrebbero coonestarla e alle strenue difese dell'autonomia comunale da parte della deputazione italiana, presentò al voto del Consiglio le seguenti proposte dell'amministrazione comunale:

«Il Consiglio comunale di Zara, elevando protesta contro l'approvazione, di recente seguita da parte della Dieta dalmata, del progetto di legge relativo alla introduzione della polizia di Stato nella città di Zara e nei suoi dintorni, con cui si tende a sopprimere una delle precipue franchigie consentite dall'autonomia dei Comuni, con evidente lesione dell'art. 30 del vigente regolamento comunale per la Dalmazia, rispettivamente dell'articolo V della legge dell'impero 6 marzo 1862, i quali statuiscono che ciò possa verificarsi soltanto per viste superiori di Stato non sussistenti e nemmeno asserite nel caso concreto, e non sapendo come una tale menomazione possa avvenire senza che sia riuscita la prova delle circostanze prodotte a giustificazione della illiberale misura, attende che l'i. r. Governo non vorrà sottoporre il progetto stesso alla sanzione sovrana.

«Il Consiglio comunale di Zara esprime il voto, che la decisione che in proposito sarà per prendere l'i. r. Governo venga affrettata e che sia pure data notizia sollecita dell'esito definitivo all'amministrazione comunale, per evitare che, perdurando l'attuale stato di incertezza, ne abbiano a soffrir pregiudizio la regolarità del servizio di polizia comunale e l'autorità dei suoi agenti.

«Il Consiglio comunale di Zara dà incarico all'amministrazione di recare a cognizione dell'i. r. Governo i due precedenti deliberati, intraprendendo contemporaneamente presso il medesimo i passi opportuni, onde, nel caso la legge dovesse pure conseguire vigore, quella parte degli agenti della polizia comunale, che non fossero per essere adibiti al servizio del Comune, venga presa nel servizio dello Stato, allo scopo di sollevare il Comune stesso dagli ingenti aggravi per i provvedimenti di riposo e di togliere i detti organi dalla situazione estremamente critica, in cui verrebbero a trovarsi; e affinchè inoltre, - per evitare la ruina economica delle frazioni rurali nel cui circuito sarebbe estesa la polizia di Stato e sulle quali perciò graverebbe la relativa spesa con la tangente alle stesse spettante, - l'importo corrispondente venga assunto a carico dell'erario dello Stato».

Queste proposte vennero accolte a voto unanime dal Consiglio che, a mezzo dell'on. Smirich, manifestò vivo plauso e sensi di ammirazione alla deputazione italiana alla Dieta dalmata per avere energicamente combattuto l'illiberale progetto. E con subita manifestazione cordiale venne accolta la proposta che il Consiglio abbia ad esprimere telegraficamente, all'on. Salvi, plauso e gratitudine viva per l'impegno speciale con cui, in un nobilissimo discorso, ebbe a difendere alla Dieta le prerogative autonomiche del Comune di Zara.

Indi, pure a proposta del podestà, il Consiglio passò alla nomina di un comitato di cinque membri, il quale, di concerto con l'amministrazione comunale, abbia ad avvisare ai mezzi più opportuni, in aggiunta a quelli già esperiti dal Comune, perchè sia evitato il divisato trasferimento del comando del XVI corpo di armata da Zara in altra città, o almeno siano ottenuti quei vantaggi che valgano ad attenuare i danni economici che con l'attuazione del trasferimento sarebbero inevitabilmente assai dannosi per la città e pei suoi abitanti.

Il Consiglio approvò la proposta dell'amministrazione di partecipare alla spesa per un corso commerciale a Zara e a sostituire un assessore domiciliato ora a Trieste nominò l'egregio signor Ernesto Nutrizio, ottimo patriota e intelligente amministratore.

Nel Consorzio industriale di Pola

Adunanza di maestri - Concorso di bellezza Asta pubblica

Pola, 28. I costruttori edili della città che accedettero volontariamente al Consorzio industriale dei commercianti, costituirono la loro sezione, eleggendo a presidente il signor Antonio Lenuzza ed a vice-presidente il signor Paolo Turina. Il presidente del Consorzio dei commercianti, Ettore Suppan, che assisteva alla seduta col segretario signor Martinolich, mise in rilievo gli scopi di una potente organizzazione industriale quale è divenuto, mercè una grande attività, il Consorzio dei commercianti. Il presidente della sezione, sig. Lenuzza, assunse indi la presidenza, ringraziando i colleghi per la fiducia, assicurando che il maggior compenso per lui sarà quello di riuscire, mercè l'opera sua di presidente, di giovamento alla casta dei costruttori edili. Il segretario consorziale prelesse un dispaccio del Ministero dell'interno dell'11 marzo a. c., che ordina a tutte le autorità di prima istanza di procedere con ogni sollecitudine e severità alla repressione di abusi nell'esercizio dell'industria edilizia e specialmente contro l'invalso abusivo sistema delle «copertele», che vengono assunte da costruttori edili autorizzati a favore di persone non munite della prescritta concessione industriale, che arbitrariamente costruiscono le loro case in propria regia. Tali costruttori, favorendo le «copertele», oltre a commettere una azione punibile, compromettono gli interessi più vitali della casta. Il segretario accennò indi ai provvedimenti da adottarsi per far cessare gli accennati abusi.

Sull'argomento si sviluppa una viva discussione e parlano i signori: Lenuzza, Turina, Polla, Volpi, Valdemarin ecc. Infine si delibera a voti unanimi di prendere le disposizioni necessarie per far cessare i lamentati abusi. Il presidente si riservò di convocare in breve ad un'altra seduta i componenti di questa nuova sezione del Consorzio dei commercianti.

★ I sotto-maestri delle scuole popolari tennero un'adunanza generale in una sala della scuola di piazza Alighieri per protestare contro il Consiglio scolastico provinciale per il ritardo ingiustificato che dura da più mesi nel liquidare le paghe dei sotto-maestri. Fu inviato anche un telegramma di protesta.

★ Il concorso di bellezza per bambini, che si terrà il 7 novembre p. v. al Politeama, promette di riescire uno splendore. Alla segreteria della «Ginnastica», in via Sergia, e nei negozi indicati le inscrizioni continuano giornalmente, numerosissime.

★ Il giorno 8 novembre p. v., dalle 9.30 ant. alle 1 pom., verrà tenuta presso il Municipio una pubblica asta per la vendita al miglior offerente delle legna vegetanti nei boschi comunali: Punta Cristo (Stignano), estensione ett. 17; Carpani (Monticchio) estensione ett. 10, in due lotti, il primo per roverè e cervatto, il secondo per altre essenze boschive e frascami; Lusan grande (Altura), ett. 27; Cavrano ett. 15; Capostrin (Lavarigo) ett. 18½; Zuffo (Sissano) ett. 11½, in due lotti; Passadori (Promontore) ett. 8.80, in due lotti, il primo per pali, il secondo per altre legna. Le condizioni sono ispezionabili al Municipio.

Per l'orario postale ininterotto a Pirano

Pirano, 28. Già dal 15 corr. funziona qui il telefono e già se ne sentono i benefici effetti e... gli immancabili inconvenienti. Il numero degli abbonati sorpassa la trentina, e continuamente se ne aggiungono di nuovi, tanto che presto l'apparato dovrà essere cambiato con altro più grande. Però l'utilità del telefono diviene minore nelle relazioni con Trieste e rispettivamente con Portorose, perchè questo deve rimanere inoperoso dalle 12 alle 2 pom., chè tali sono le ore di chiusura del nostro ufficio, mentre in tali ore sarebbero più numerosi i colloqui telefonici. Il nostro Municipio, con lodevole premura, ha avanzato in questi giorni alla Direzione delle Poste a Trieste un memoriale per invitarla a voler concedere alla nostra città l'orario postale ininterrotto così per il telegrafo come per il telefono, e precisamente quello addottato recentemente anche nella città di Parenzo, cioè dalle 8 ant. alle 7 pom. Tale memoriale venne sostenuto da una domanda rivolta alla Direzione delle Poste dalla nostra Associazione fra negozianti ed industriali, e tutto quindi lascia sperare che si otterrà questo necessario provvedimento.

PER L'INCREMENTO DI STRUGNANO

Strugnano, 28. Apposito comitato invita gli aventi interesse all'adunanza costitutiva di una nuova Società, che ha per iscopo il promovimento del concorso dei forestieri a Strugnano. L'adunanza si terrà a Strugnano nella sala della villa Tartini domenica 31 corr., alle ore 10 ant.

CRONACA PARENTINA

I vigili di Parenzo a Pola - Società Ginnastica Lega Nazionale

Parenzo, 27. Al congresso interregionale dei vigili che si terrà a Pola domenica 31 corr., prenderà parte anche una squadra dei nostri vigili, guidata dal loro capo signor Emilio Müller. A rappresentare il Comune di Parenzo, venne delegato il nostro tecnico comunale ed ispettore del corpo dei civici vigili signor Bernardino Fabro.

★ Finite le solite vacanze autunnali, la nostra «Forza e Valore» riprenderà, sotto la direzione del bravo maestro sig. Ciro Rossi, col 1. del p. v. novembre la sua attività nelle sezioni allieve, allievi e soci.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 30.30, quale 170.o, 171.o e 172.o contributo settimanale della Centuria parentina.

Nuova società

La Luogotenenza ha approvato gli statuti della neo-erigenda Società «Circolo di lettura, a Visignano.

Scuola comunale di musica a Cormons

Cormons, 28. Col 15 novembre p. v. verrà aperto, presso questa scuola comunale di musica, la terza sezione per musica e canto. Le inscrizioni si ricevono nella sala comunale fino a tutto il 14 novembre dalle 10 alle 12 meridiane, e dalle 4 alle 6 pom. Verranno accettati allievi dell'età non inferiore ai 9 anni.

SCIARADA.

Scalda l'*un*, vermiglio e ardente;
Vanno e vanno i miei *final*;
Oh, per quanta e quanta gente
E' la musica un *total*!

Spiegazione del giuoco precedente:
SIRENA - RESINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 659.30, Staatsbahn 747.—, Alpine 732.—. Lotti turchi 206.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.25 (207.—), Disconto 198.10 (197.25)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.67 (98.65), Italiana —.— (104.25), Spagnuola 95.20 (95.05), Banche Ottomane 732.— (732.—) Rio Tinto 1903 (1896), Lotti turchi 199.— (195.50).

Listino. Napol. 19.11— a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.07 a 24.12, Londra 240.70 a 241.35, Francia 95.60 a 95.80, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 94.65 a 95.—, Rendita austriaca in corone 94.65 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.50 a 91.80, Credit 658.— a 660.—, Italiana 102.35 a 103.30, Staatsbahn 745.50 a 747.50, Lombarde 126.— a 128.—, Lotti turchi 204.50 a 206.50.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 98.67, Rend. ital. 3 3/4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 802.—, Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 93.55, Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.32, Länderbank 538.—, Lotti turchi 199.—. Banca di Parigi 1743, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1909.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 9/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 5/16, Rendita Spagnola 93 1/2, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna 2:40 Sconto di piazza 4 5/8.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.30. Ferrate dello Stato 159.60. Lombarde 24.40.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 34.75, per marzo 34.75, per maggio 34.75. calmo

Havre 28. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per dicem. 43.75.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7 57/100, Ottobre-Novembre 7 52/100, Novembre-Dicembre 7 48/100, Dicembre-Gennaio 7 48/100, Gennaio-Febbr. 7 49/100, Febbraio-Marzo 7 49/100, Marzo-Aprile 7 50/100, Aprile-Maggio 7 50/100, Maggio-Giugno 7 51/100, Giugno-Luglio 7 51/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 59.75, per novem. 60.—, novembre-dicembre 60.75, gennaio-Aprile 61.50. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.40, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.15, per novem. 23.25, per novembre - febbraio 23.45, per gennaio-aprile 23.85. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per novem. 30.25, per novembre-febbr. 30.60, per genn.-aprile 30.80. calma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 45.—, per novem. 43.75, gennaio-aprile 43.75, per maggio-agosto 44.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.50, staz.o, bianco per mese corr. 32.50, per novem. 32 5/8, per gennaio-aprile 33 3/8, p. marzo-giugno 33 7/8, Raffinato 61.— a 61.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 28. (Chiusa) Per Ottob. 11.57—, per novembre 11.62—, per dicembre 11.70—, per gennaio 11.72—, per febbraio 11.82—, per marzo 11.87—. staz.o

Londra 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 9/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Arpad	29	Scaricazione
1	Alice	30	Caricazione
Molo IV	Semiramis	4	Scaricazione
» IV	Eros	2	»
1 a	Ettore	30	»
3			
Molo Lloyd A	Carinthia	29	Caricazione
B	Szecheny	28	»
C	Graz	2	»
D			
E			
6	Jonia	29	Caricazione
9	Ravenna, Bregenz	30	Scaricazione
12 a	Salzburg	30	Caricazione
12 b	Elektra	29	Scaricazione
Molo II 13 a	Plata	29	»
13 b	Volturno	30	»
14	Babylon	28	»
17	Palacky	2	»
21	Elena	8	»
23	Jenny	4	»
Molo I	Auguste	30	»
23	Arcadia	30	»
24	Istok	30	»
25	Eugenia	28	Caricazione
30	Torrington	3	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA d'albergo brava, parla italiano, francese, tedesco, cerca posto in buon albergo, qui o fuori. Offerte «Carmen 9303» Piccolo. 9303 A

CUOCA cerca posto presso albergo; rivolgersi portiere Direzione finanza. 7704 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II, destra. 7741 B

BONNE italiana con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 7740 D

CAMERIERA finissima cercasi per servizio tavola, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 7776 B

CUOCA fina privata, cameriera restaurant, sottocuoca, domestiche cerca agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 7765 B

CAMERIERA fina, cuoca brava, domestica per tutti lavori, ragazza di servizio per Trieste e fuori cercansi. Rivolgersi Via Nuova 45. 9358 B

CAMERIERA brava cercasi per pensione privata. Indirizzo al Piccolo. 7722 B

DOMESTICA, che sappia cucinare, trova pronto servizio presso famiglia piccola. Piccolomini 8, III, porta 11. 7744 B

DOMESTICA che sappia cucinare alla casalinga, parli poco tedesco, cercasi. Via Molino grande 32, I, 6. 9296 B

DOMESTICA o prestaservizi per osteria cercasi prontamente. Via Geppa 7. 7715 B

DOMESTICO trentenne provetto, di spiccata, bellissima presenza, educazione finita, serie referenze, cerca posto presso distintissima famiglia signorile. Scrivere «Loeval» posta centrale Trieste. 7398 B

DOMESTICA pulita, affettuosa, abile tutti lavori, bene cucinare, buoni attestati cercasi per signorina sola. Felice Venezian 30, terzo, sinistra. 9186 B

DOMESTICA brava, onesta, possibilmente tedesca, con ottime referenze cercasi per piccola famiglia. Derossi, Pindemonte 4, angolo Margherita. 7660 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Nuova 14, piano II, porta 6. 7748 B

PRESTASERVIZI abile cercasi prontamente, Acquedotto 90, II. 9323 B

RAGAZZA domestica dai 16 ai 18 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7779 B

Le famiglie CAROLI e COMAR affrante dal dolore partecipano ai parenti amici e conoscenti la perdita del loro amato

CARLO CORDIGHEL

decesso ieri sera.

I funerali seguiranno Venerdì 29 corr. alle 4 pom., partendo dall'Ospedale di S. M. Maddalena.

TRIESTE, 28 Ottobre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

IOLANDA LAMPRONTI

in tenera età, venne rapita ai suoi cari, ieri sera, dopo brevi sofferenze

I dolentissimi genitori GEMMA e MARIO, la sorellina CARLOTTA e gli zii, in unione agli altri congiunti tutti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Sabato 30 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di Via Sanità.

TRIESTE, 29 ottobre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RAGAZZINA tedesca cercasi per piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7734 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7439 B

SERVETTA o donna servizio cercasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 7697 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente, preferita slava. Corso 11, secondo. 9312 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Via Tigor 8, IV, porta 17. 7751 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di campagna, con molti anni di pratica, che fu già per otto anni amministratore indipendente presso importantissima amministrazione del Friuli, con ottimi attestati e referenze, ammogliato, cerca posto. Eventuali richieste da rivolgersi fermo in posta Sagrado sub «G. A. G. N. 72». 9342 C

CORRISPONDENZA italiana tedesca impiegato, impiegata linguista extracalligrafia dattilografi offronsi Piccolo «Italogermanici». 9291 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, pratico spedizioni cerca posto fuori Trieste. Offerte 28» Piccolo. 7547 C

DATTILOGRAFA tedesca, discretamente italiano, con quattro mesi di pratica, desidera entrare scrittoio, senza pretese. Offerte «Underwood» Piccolo. 9307 C

GOVERNANTE diciottenne per bambini cerca posto. Conosce perfettamente italiano e francese. Offerte sub «Governante italiano francese 8533» al Piccolo. 8533 C

GIOVANOTTO assolto militare, parla e scrive tedesco, sloveno, conosce l'italiano e il croato, cerca posto quale agente di commercio Indirizzo al Piccolo. 7671 C

GIOVANOTTO pratico lavori commestibili offresi quale sottomagazziniere; pronta entrata. Offerte «Capacità 9208» Piccolo. 9208 C

RAGAZZINA quattordicenne, intelligente, onesta famiglia, ambirebbe essere ammessa in qualche industria per scritturazioni leggere, portare polizze, carte, conti ed altre commissioncelle commerciali città; altre commissioncelle commerciali città; domanda corone 24 mensili. Offerte «Anna 9348» Piccolo. 9348 C

SIGNORINA pratica nella contabilità e corrispondenza tedesca, italiana offresi. Offerte «Buchhalterin 9361» Piccolo. 9361 C

SIGNORA giovane, molto intelligente, parla soltanto tedesco, poco francese, di buona famiglia, molto casalinga, coltura musicale, cerca posto quale dama di compagnia o direttrice di casa soltanto presso primaria famiglia o distinta persona sola; pretese miti; eventualmente anche fuori. Offerte sub «Verlässlich 7687» inviare al Piccolo. 7687 C

SIGNORINA offresi condurre passeggio, scuola bambini; occuperebbesi anche cucito, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7766 C

SARTA abilissima offresi a giornata e casa. Offerte sub «Capace 100» Piccolo. 7669 C

SARTA in calzoni fini cerca lavoro. Via del Ponte 6. 9305 C

SIGNORINA distinta offresi compagnia signora sola; aiutare casa, condurre bambina scuola. Indirizzo Piccolo. 7716 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio offresi prontamente. Offerte sub «Pratica 7723» Piccolo. 7723 C

SARTA abilissima eseguisce qualunque lavoro per signore e bambini, modello parigino. Indirizzo al Piccolo. 7528 C

SIGNORINA di buona famiglia, offresi quale istitutrice presso distinta famiglia, conoscendo le lingue italiana e tedesca perfettamente. Praticante conversa nelle lingue greca e francese. Indirizzo Piccolo. 7419 C

VEDOVA distinta offresi direttrice casa presso distinta famiglia, buon trattamento più che mercede. Offerte sub «Pensionato 2465» Piccolo. 9304 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori d'acqua e gas cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7719 D

ACQUISITORE colto, provetto, si presenti bene, cercasi, verso buona provvigione, da studio pittura artistica per viaggiare in provincia. Soltanto offerte con referenze sub «Kunst 7768» Piccolo. 7768 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 7769 D

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7702 D

CUOCA cercasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 23, osteria. 7752 D

COLONO cercasi per campagna erbaggi territorio entrata S. Martino p. v. Indirizzo al Piccolo. 7732 D

FABBRI lavoranti, mezzi lavoranti e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 7546 D

FOTOGRAFIA cerca commissionato per famiglie, locali e caserme ben pratico nel genere con paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 7676 D

GIARDINIERE abile cercasi per villa in città. Indirizzo Piccolo. 7605 D

GIOVANE abile riparazioni biciclette cercasi prontamente. Via Chiozza 18. 9328 D

GARZONE cercansi, negozio articoli per modista. Corso 23, Thümmel. 9362 D

LAVORANTE o mezzo lavorante cercasi. Via Giulia 50, calzolaio. 9316 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 7729 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli cercansi, preferibile pensionato. Offerte «Elvezia» farmacia »Praxmarer. 9286 D

PERSONA molto attiva, svelta, energica ed attenta, perfetta corrispondente tedesco, possibilmente conoscenza d'una lingua slava, fidata, per lavori scrittoio e magazzino cercasi per posto durevole in casa commercio, spedizioni, coloniali. Offerte sub «Lebensstellung» verso scontrino posta restante 7. 9331 D

PORTINAIO possibilmente sarto senza figli, cercasi: compenso alloggio. Offerte Piccolo «Sarto 7780». 7780 D

PRIMARIA ditta cerca giovane praticante scrittoio. Offerte Piccolo «Serietà 12751». 12751 D

RAGAZZO negozio manifatture «Alla città di Trieste» cercasi. Carducci 40. 9319 D

RITOCCATORE d'ingrandimenti fotografici cercasi prontamente, volendo darebbesi lavoro a casa propria. Indirizzo al Piccolo. 7757 D

RAGAZZO cercasi per drogheria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 7675 D

RAPPRESENTANTE cerca signorina per scrittoio, che sappia scrivere perfettamente tedesco, italiano. Scrivere con pretese posta Tommaseo sub «T. N. 300» 7721 D

SIGNORINA che conosca italiano e slavo, cognizioni tedesco, ed alquanto pratica di negozio cercasi. Offerte «R. C. 7726» Piccolo. 7726 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, dattilografa e possibilmente stenografa viene cercata da primaria casa commerciale. Offerte con referenze Piccolo «Corrispondenza 29» 7777 D

SPUGNE: cercansi lavoranti e apprendiste. Indirizzo al Piccolo. 7571 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA con focolaio affittasi a donna pulita. Unico subinquilino. Via S. Silvestro 4 (Gesuiti). 7756 E

CAMERA, con costo, affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 7762 E

CAMERA ammobiliata bene, volendo costo, affittasi prontamente. Acquedotto 56, I, porta 4. 7738E

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Canova 11, V, porta 23. 9325 E

COSTO finissimo alla casalinga, ogni giorno dolci; prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7677 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 13, primo. 7673 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi per impiegata distinta, eventualmente costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7681 E

CAMERA ammobiliata cor. 16, altra ingresso libero affittansi. Valdirivo 21, secondo. 9295 E

COSTO tedesco darebbesi pressi Meridionale. Via Boccaccio 9, p. 3. 7718 E

CAMERA vuota, senza cucina affittasi. Via del Monte 19, I. 9288 E

CAMERA ammobiliata, due letti, uso cucina affittasi. Artisti 8, IV. 9306 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi Via Caserma 12, II piano, sul davanti. 9173 E

CAMERA ammobiliata con costo cercasi. Indicare prezzo. Offerte «T. 7783» Piccolo. 7783 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Zaccaria 3, III. 7785 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Cavana 7, primo, destra; vista Via Felice Venezian. 9367 E

FAMIGLIA distinta affitta bella stanza ammobiliata. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29. 7743 E

FAMIGLIA distinta affitta stanzetta ammobiliata a distinto giovanotto, corone 17, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 7699 E

STANZA ammobiliata con costo d'affittare. Nicolò 32, porta 7. 9271 E

STANZE bellissime affittansi tre amici, costo buono. Machiavelli 3, III. 7520 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, piano I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7492 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo affittasi, unico subinquilino presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 12679 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 6, II. 9083 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con pianoforte, affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 7393 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi. Via Teatro 1, porta 27. 9293 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II. 9308 E

STANZA grande, vuota, un'altra ammobiliata, uno, due letti, comodità ingresso libero, grande pulizia, comfort, volendo costo, cucina, affittano coniugi soli. Bosco 18, porta 7. 9193 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi prontamente. Via Nuova 19, V. 7713 E

STANZA grande con due finestre elegantemente ammobiliata, altra semplice, volendo costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1696 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossiano 2, III. 7727 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via S. M. Maggore 1, III. 9317 E

STANZETTA bella, chiara, ammobiliata, affittasi. Cereria 10. 9314 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi, finissimo costo. Acquedotto 17, III, sinistra. 7730 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 9318 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero affittasi. Solitario 25, III, destra. 9311 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Molin piccolo 7, porta 12. 7717 E

STANZA elegante, costo scelto cucina italiana. Belvedere 10, porta 6. 7754 E

STANZA bellissima ammobiliata, volendo anche per due amici affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7746 E

STANZE uno, due letti affittansi. Santa Caterina 2, porta 3. 9334 E

STANZA bella, pulita, con costo affittasi presso distinta famiglia per signorina. Acquedotto 75, III, sinistra. 7749 E

STANZA ingresso libero ammobiliata, signorile, affittasi. Barriera 13, porta 12. 7755 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi. Carducci 34, porta 3. 9346 E

STANZA benissimo ammobiliata, oppure stanzetta, volendo costo offresi. Commerciale 10, primo. 9347 E

STANZA elegante per due signori affittasi. Via Caserma 16, I. 9345 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, unico subinquilino affittasi. Indirizzo Piccolo. 7763 E

STANZA bellissima ammobiliata, con ingresso libero e poggiuolo affittasi. Via Farneto 11, I, porta 7. 7761 E

STANZA ammobiliata, costo, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Tiziano 11, porta 9. 7735 E

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente costo, uno, due signori. Acquedotto 39, III, porta 11. 9324 E

STANZA, costo, affittasi giovane impiegato, casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7685 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Andrea Rapicio 5, terzo, p. 14. 9297 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi distinta signora sola. Chiozza 12, II. 9230 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, scrupolosa nettezza, casa nuova, affittasi piccola distinta famiglia, Barriera. Indirizzo Piccolo. 7670 E

STANZETTA con costo affittasi prontamente. Madonnina 4, p. 13. 9365 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, volendo costo affittasi. Barriera 14, IV. 9363 E

STANZA splendida affittasi a distinto signore, altra piccola ammobiliata. Piazza Borsa 1, secondo. 12754 E

STANZE elegantemente ammobiliate, con uno, due letti affittansi. Indirizzo Piccolo. 7774 E

STANZE ammobiliate per una persona affittansi. Via Felice Venezian N. 14, terzo piano, sinistra. 9359 E

STANZA splendida, due finestre, ammobiliata elegantemente una o due persone affittasi prontamente, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 7770 E

UNA, due stanze elegantemente ammobiliate, volendo costo, cucina, affittansi prontamente. Stadion 23, I, destra. 9332 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO presso famiglia civile cercasi per impiegato. Offerte indicando il prezzo sub «Buono 7689» Piccolo. 7689 F

COSTO per bambina sei anni cercasi, preferibilmente famiglia parli tedesco. Offerte «Bionda 7694» Piccolo. 7694 F

CERCO stanza elegantemente ammobiliata, massima nettezza, gas, stufa. Offerte con prezzo «Offizier 100» posta centrale. 7672 F

CONIUGI cercano stanza vuota, uso cucina pressi Acquedotto. Offerte «Sposi 9368» Piccolo. 9368 F

STANZA con buon costo, presso distinta famiglia, per giovane impiegato cercasi prontamente. Offerte sub «Giorgio 100» Piccolo. 7624 F

STANZA per 2 persone cercasi 1. novembre. Piazza Goldoni - Caserma. Offerte Piccolo «Pulizia 9272» Piccolo. 9272 F

STANZA ingresso libero cercasi prontamente pressi Meridionale. Offerte Piccolo «Libero 7775». 7775 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte». Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 6604 G

ADULTI. Venerdì, martedì 8.30 istruzione danze moderne. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Carducci 12, maestro Daquino. 9343 G

ADULTI. Questa sera, ore 8, istruzione danza; Chiozza 7. 8773 G

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì ore 6 istruzione danza; Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 8774 G

CONVERSAZIONE tedesca cerca giovane in cambio italiana o croata, oppure istruirebbe croato. Offerte «Studio 9339» Piccolo. 9339 G

FRANCESE, corrispondenza commerciale impartisce professore francese. Traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9302 G

GIOVANE italiano distinto desidera conoscenza spettabilissima famiglia, composta signorine, giovani signori, scopo conversazione francese, tedesca, inglese, spagnuola. Offerte «Conversazione 7695» Piccolo. 7695 G

MAESTRA italiana abilissima ha ancora alcune ore disponibili. Conosce italiano, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 7686 G

PROFESSORE insegna francese, tedesco. Offerte sub «Professore 8958» Piccolo. 8938 G

SIGNORI, signorine desiderosi entrare scuola drammatica scrivano Piccolo sub «Drammatica 9360». 9360 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione danza adulti. Giulio Modugno. 9355 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNA caccia nera, macchia rossa smarrita; onesto rinvenitore mancia restituendola Rossetti 785. 7714 H

CANE bernardino Sultan smarrito, piastra 55; condurlo, verso mancia, Media diciassette. 7709 H

CIONDOLO d'oro smarrito; rinvenitore riceverà cor. 5 restituendolo. Indirizzo Piccolo. 7787 H

CANE Rattler risponde nome Jochsi smarrito; pregasi condurlo Via S. Giovanni N. 2; generosa mancia. 7786 H

STELLA cinque punte smarrita; caro ricordo; generosa mancia. Via Pozzo bianco N. 6, primo. 12755 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di camera, cucina cercasi. Offerte «Famiglia 9335» Piccolo. 9335 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, gas o luce elettrica, piano I, posizione indifferente cercasi. Offerte sub «Appartamento 9338» Piccolo. 9338 I

APPARTAMENTO circa 10 stanze, eventualmente con giardino, cercasi. Offerte «Elvezia» farmacia Praxmarer. 9287 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camera da bagno cercasi vicinanze Fabio Severo-Via Miramar. Indirizzo Piccolo. 7678 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, due camerini con cucina subaffittasi. Manzoni 2, I. 9290 L

APPARTAMENTO due camere grandi e grande cucina, posizione quieta e bellissima (acqua, gas, luce elettrica, tram) appigionasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7555 L

APPARTAMENTI camera, camerini, cucina e camera, cucina affittansi prontamente. Via Fonderia 12 e Androna del Pane 3. Rivolgersi Spiridione 6, I. 9182 L

APPARTAMENTO bello, 2 stanze, stanzino, cucina affittasi anche prontamente Via della Ferriera 36, pigione compresi accessori 460. Rivolgersi portinaia. 9301 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, terrazza, cantina affittasi. Piazza Valle N. 2. 7711 L

BOTTEGHINO pronto con utensili affittasi uso spaccio vini ed erbaggi. Rivolgersi via S. Francesco 60, corte. 9215 L

CASETTA, campagna per erbaggi, affittasi; entrata 11 novembre, affitto da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7731 L

DUE camere, cucina; camera, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 8930 L

LOCALE con 2 fori Via Massimo d'Azeglio 5, e magazzinetto Via Boccaccio 10 affittansi prontamente. Rivolgersi Spiridione 6, primo. 9181 L

MAGAZZINO interno con impalcato affittasi modico prezzo. Piazza Valle 2. 7712 L

MAGAZZINI affittansi prontamente, ottime condizioni. Via Boccaccio 16, casa nuova. 9265 L

NEGOZIO affittasi prontamente cor. 360. Via Gatteri 31, casa nuova. 9266 L

STALLA 2 cavalli, fienile, grande rimessa, camerino corone 25 mensili e appartamento 2 camere, cucina, altre corone 24 mensili eventualmente annesso o separato affittansi. Indirizzo Piccolo. 7700 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANCORA singoli pezzi d'una camera e cucina vendonsi. Media 4, porta 12. 9250 M

ARMADIO 6 cassetti, due elegantissime stanze matrimoniali, una legno duro recente modello, splendide stanze pranzo con stipo, sedie pelle, divano in tappeto, lavamano, singoli mobili camera letto vendonsi prezzo conveniente. Canova 21, pianoterra, destra. 9249 M

ASINELLO con fornimento vendesi. Molino grande 46. 7733 M

ARMADIO stanza letto, massiccia, divani in tappeto, stanga ottone, vendonsi, prezzi convenienti. Guardia 11, secondo. 7742 M

BICICLETTA buonissima vendesi causa partenza, corone 45. Farneto 49, porta 9. 9364 M

BOTTI e barili avvinati vendonsi. Rivolgersi Via Acque 7, deposito vino. 9366 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I p. (avanti). 9289 M

BICICLETTA «Stiria» elegantissima, nuovissima, mozzo libero, freno contropedale, vendesi occasione. Poste 14, primo, destra. 9298 M

BANCO da falegname nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 7682 M

BULLDOG cucciolo, bianco pura razza vendesi. Via Ponzianino 13, Berger. 9327 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Via Boschetto N. 1, pianoterra. 9356 M

BICICLETTA Stiria quasi nuova mozzo-contra, freno Bowden vendesi. Via Nuova 49, calzoleria. 7747 M

BRILLANTI solitari splendidissimi vendonsi privatamente corone 600; anello brillante 70; orologio stupendo moderno con brillanti 86. Indirizzo Piccolo. 7699 M

CAPPELLI, uno quasi nuovo, e cappotti vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7764 M

CASSAFORTE grande per libri, una N. 2 marca «Vise» vendonsi. Piazzetta Scuole Israelitiche 4, magazzino. 9326 M

CREDENZA per cucina, stanza opaca, buona occasione, vendonsi. Maurizio 2, secondo. 7736 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, canapè, poltrone, regolatore, cucina completa, macchina Singer originale, cinque cassettini, tutto nuovissimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7728 M

CAVALLO e carretto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7778 M

DUE letti con suste nuove, letto testiera alta, sgabello moderno, specchio vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 7781 M

DIVANETTO elegante foderato tappeti peluche. Credenza buffet con marmo e alto etagère, adattatissima anche per trattoria vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 7782 M

DISCHI accompagnamento orchestra corone 3.50; «Pathè» 2.50 vendonsi, scambiansi. Barriera 21, I. 9337 M

DUE stufe gas grandi, ottimo stato vendonsi corone cento ciascuna. Via S. Nicolò 7, primo, 7. 9315 M

DINAMO da 240 Ampere a 65 Volta direttamente accoppiata a macchina a vapore Westinghouse due cilindri su comune piattaforma ghisa vendesi prontamente. — Offerte «Navigazione Dalmatia» Trieste. 7564 M

FILTRO acquisterebbesi. Offerte sub «Filtro 9350» Piccolo. 9350 M

FRANCOBOLLI diversi vendonsi occasione. Via San Daniele 3, secondo, sinistra. 7760 M

GABBIE usate qualunque grandezza acquistansi giornalmente. Levi, Via Istituto 9, primo, sinistra; dalle 12 alla 1. 7707 M

LETTO con susta vendesi. Gatteri 27, porta 2. 9336 M

LETTO da trasformarsi, un tavolo da cucina vendonsi. S. Francesco 53, porta 16. 7750 M

LIBRI letterari, tecnici, ottimi autori; due letti ferro, reti metalliche, utensili cucina vendonsi. Boschetto 44, p. 7. 7701 M

LIBRI italiani, tedeschi, francesi vendonsi massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7683 M

MOBILI diversi, materassi, suste damascate, prezzi irrisori vendonsi. Barriera 14, porta 12. 7739 M

MACCHINA cucire vendesi 32 corone. Via Barriera 25, porta 7. 9322 M

MANDOLINO buono usato acquisterebbesi. Offerte «Mandolino 7665» Piccolo. 7665 M

MACCHINA nuova per fabbricare retine di prima qualità vendesi, prezzo mite Indirizzo Piccolo. 7668 M

MOTOCICLETTA nuova funzionamento garantito vendesi entro giornata, occasione. Indirizzo Piccolo. 7771 M

PIANOFORTE vendesi corone 70; scambio con bicicletta. Media 15 (corte). 7773 M

PIANOFORTE mezza coda, splendido, perfetto vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7666 M

PIANINO stupendo, massimo ordine interno, esterno, corde incrociate, voce stupenda, vendesi prezzo mitissimo; 3-6 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 7745 M

PIANO Mignon, nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi; visitare 9-2 pomeridiane. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 7698 M

SCRITTOIO, chiffonnier, altri mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7385 M

SERRA in ferro vendesi. Via Pasquale Revoltella P. 659. 9294 M

SPARHERD buono stato, cucina, gas vendonsi. Trattoria Giulio, Piazzetta S.ta Lucia 1. 7486 M

TAVOLI ed altri mobili in buono stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Fabbri 10, III. 9354 M

TINO buono stato, 5-6 ettolitri, vendesi. Giuseppe Meller, magazzino, Acquedotto 48. 9299 M

VESTITO nero, mantello, bluse e stola pelo vendonsi prontamente. S. Nicolò 13, porta 10. 12757 M

VESTITI nuovi ed usati vendonsi causa militare, dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 7549 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO rendita garantita buonissima, posizione, affitto basso, vendesi. Offerte «Cinematografo 7758» Piccolo. 7758 N

DECRETO per cinematografo cerca capitalista. «Avvenire 100» Piccolo. 7328 N

NEGOZIO manifatture, benissimo avviato, in ottima posizione, con merci, utensili, vendesi a qualunque prezzo, causa famigliare. Siberna, Molino vento 70. 7679 N

NUOVA latteria vendesi causa malattia; lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 7784 N

OSTERIA vendesi corone 5400 od affittasi. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus. 7725 N

PER comprita, vendita stabili, fondi, campagne, ville, permute esercizi qualsiasi genere, intavolazione rivolgersi caffè Miramar, piazza Stazione. 9202 N

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare, cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere J. 6473 V. Haasenstein e Vogler. Venezia. 67996 N

TRATTORIA con decreto vendesi. Indirizzo Piccolo. 7680 N

1200 corone cercansi per un anno; intavolazione stabile, buonissimo tasso. Acquedotto 6, Babini. 9321 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA città, linea tram. giardino, rende 4000 cor. prezzo cor. 44.000 vendesi. Offerte «Urgente 9357» Piccolo. 9357 O

FONDO e 2 casette vendonsi a Servola. Indirizzo al Piccolo. 7710 O

FONDO da fabbrica, bella posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 7772 O

PICCOLO fondo oppure casetta con orticello vicinissimo città cercasi, pagamento rateale; prima rata cor. 1000. Offerte Piccolo «Onestissimo 12756». Esclusi mediatori. 12756 O

STABILE città rendita 44.000 corone vendesi 36.000. Indirizzo Piccolo. 7757 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI! Acquistansi vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, Via Rivo 7708

BICICLETTE acquistate en bloc da 30 in più vendonsi. Chiozza 18. 9329

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, sopr... biti, calzoni, vestaglie, traversoni, ... se, stivali, baule, valiglie, canocchiali ... tro vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 766...

CAPPELLI, modelli Parigi, Vienna, ... zi concorrenza, assumonsi ordinazioni riparazioni. Corso 11, II. 9313

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitivo, pagando i migliori prezzi di giornata. Deposito via Toro 2. 7298

LETTI ferro pieghevoli, materassi, ... ti vendonsi, anche ratealmente. Zanni Madonnina 34. 7734

MOTOCICLETTE con e senza carrozzino vendonsi a prezzi miti. Tirtello, Chiozza 18. 9330

MANTELLI da signora tutte le novità corone 10.50 fino 200 corone. Jess, Barriera 15. 9353

MODISTA confeziona eleganti cappelli rimoderna prontamente, prezzi modicissimi. Via Pondares 4, II, sin. 898...

OCHE giovani per arrosto cor. 1.60 il ... lo, grande occasione. Campanile ... 7543

SOLTANTO da Jess, Barriera 15, si può vestire tutta la famiglia spendendo poco e trovando tutto l'assortimento. 93...

TRIPPE giornalmente fresche, del primario macello di Vienna centesimi ... chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 77...

TAGLI stoffe uomo smerciansi prezzi ... sissimi. Rossetti 16, porta 10. 93...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ORA è Sempre. Fino tutto sabato ri... go qui. Domenica sarò Trieste, lu... Fiume. Un'ora a te vicino e null'a... Delirantissimi. 9341

PEPI. Lunedì, martedì impossibile ciò rimandate appuntamento per ... giornata con questo mezzo. Gina. 77...

WALLY. Valeria. Valeriuccia attesa ansiosamente alla festa del vessillo ... novembre, verrà? 768...

AMORE. Dacchè ti conobbi la mia vita rosea, penso solo a te, sei il mio an... Arrivederci come d'accordo. 931...

NEGOZIANTE trentottenne, vedovo, buona posizione, desidererebbe ammogliarsi con signorina o vedova avente piccola dote, preferita di nazionalità tedesca; massima segretezza. Gentili e serie offerte p... centrale sub «Heinrich 326». 931...

ARIETE c'è lettera. 769...

TRAMWAI. Desidererei parlarLe; se ... tenta sia sabato mezzogiorno all... nestra. 77...

NORMANN grafologa riceve nei giorni ... riali (dalle 3-5 soltanto); dà sch... menti pure mediante posta. Roiano, ... scala presso chiesa. 90...

DANAIDI verrò. 93...

AZZORRE. Amore, Adorazione, Pas... tutti questi tre sentimenti portati ... sommo della potenza per te conobbi ... sami sempre, io ti sono sempre ... Tanti tanti. 77...

BAMBOLETTA mia ricevetti la tua ... sima, però troppo tardi per poterti ... graziare ieri. Tanti, tanti dal tuo sp... previdente nonchè matterello. 77...

VENTOTTENNE impiegato intende ... trarre matrimonio giovane o ve... senza dote. Indirizzo «Latino» Ve... 23...

QUATTRO Marzo. Tutto l'essere mio ... me nel ricordo fugace. Considera ... vita soltanto nel nostro, pel nostro ... e stringiti al cuore i palpiti del mio ... cui sei l'universo intero. Miliardi ... 93...

IN seconda lettura cercasi «Neue ... Presse», esclusi caffè. Via Bachi 6, ... 93...

QUELLE persone che visitarono ... Via Stadion 18, sono pregate ri... 77...